

# L' A L D E N O



• Giugno 2024

## Aldone

NOTIZIARIO DEL COMUNE DI ALDENO

NUMERO 51



# L'Aldeno

Notiziario semestrale  
del Comune di Aldeno

**Presidente:**  
Giulia Coser

**Direttore responsabile:**  
Nereo Pederzolli

**Comitato di redazione:**  
Alessandro Cimadom  
Andrea Schir  
Celestina Schmidt  
Enzo Forti  
Giuliano Bottura  
Matteo Paissan  
Monia Larcher  
Paola Bandera  
Renzo Micheletti

Al servizio dei cittadini  
per osservazioni e commenti  
**aldeno@biblio.tn.it**

Editore:  
Comune di Aldeno (Trento)  
Piazza Cesare Battisti, 5  
38060 Aldeno  
[www.comune.aldeno.tn.it](http://www.comune.aldeno.tn.it)

Autorizzazione n. 959  
del 21/05/1997  
del Tribunale di Trento

Grafica e impaginazione:  
L'Orizzonte

Stampa:  
Grafiche Dalpiaz s.r.l.  
Trento

Il saluto della Sindaca *di Alida Cramerotti*

1

## Editoriale

Editoriale del Direttore *di Nereo Pederzolli*

3

## Vivere Aldeno

Il gioco che tuona <i>di Nereo Pederzolli</i>	4
Che notte quella notte <i>di Giovanni Mosna</i>	8
Un nuovo dirigente per l'Istituto comprensivo Aldeno-Matterello <i>di Matteo Paissan</i>	10
Solidarietà di comunità <i>di Alessandro Cimadom e Francesco Beozzo</i>	14
Balbagner <i>di Giuliano Bottura</i>	16
Nuovi Aldeneri: Ahmed Ashfaq e la sua famiglia <i>di Paola Bandera</i>	20
Do pasi entorno e sora Naldem <i>di Enzo Forti</i>	24
L'abbandono dei rifiuti in plastica: un costo per il pianeta, un costo per tutti <i>Pro Loco di Aldeno</i>	25
Aldeno Day: ricco di volontari <i>di Giulia Coser</i>	26
Il nostro primo anno in autonomia: un percorso complesso <i>di Valentina Prada</i>	30
ASD Main Dance <i>di Baldo Ingrid e Mauro Busin</i>	32
CamminAvis <i>di Daniele Vettori</i>	33
1923 – 2023 I primi cento anni della Banda Sociale di Aldeno <i>di Lucio Bernardi</i>	34
Un po' di storia ed attualità <i>dell'Associazione Nazionale Alpini</i>	37
Filodrammatica El campanil de Aldem <i>di Mauro Bandera</i>	39
Ordine della Torre <i>di Alessandro Cimadom</i>	40
Un nuovo furgone polisoccorso per i Vigili del Fuoco <i>di Mattia Vettori</i>	42
Pompieropoli <i>di Mattia Vettori</i>	43
rESTATE con NOI, nel cuore e nei ricordi	44
Alla scoperta dell'Unione Europea <i>alunni della classe 2B della SSPG di Aldeno</i>	46
Alla scoperta dei luoghi pubblici di Aldeno <i>alunni della classi 2^A e 2^B di Aldeno</i>	48
Insieme sul nostro territorio <i>alunni della classi seconde</i>	49
L'Aldeno degli anni Cinquanta/Sessanta <i>di Renzo Micheletti</i>	50
Campagna di sensibilizzazione sulla raccolta delle deiezioni canine	58

## Le delibere

59

## Voci dal Consiglio

Aldeno Insieme	62
Civica per Aldeno	64

*Il Comune C'È - riferimenti e numeri utili*

65



Gli spunti da cui partire per la scrittura del pezzo introduttivo in qualità di Sindaca certamente non mancano, anche se è sempre difficile poter condensare un pensiero e soprattutto mesi di lavoro in poche righe. In questo mese di giugno, data l'attualità del momento, prendo spunto da quello che, a mio modo di vedere, è il risultato politico più evidente (l'astensione dal voto) che emerge dai risultati delle elezioni per il rinnovo del Parlamento Europeo; ovvero dalla dimostrazione del drammatico distacco e della disaffezione dei cittadini da un'istituzione purtroppo poco conosciuta e forse troppo spesso sottovalutata. Un fenomeno che, con le debite proporzioni e per fortuna con i dovuti distinguo, interessa da troppo tempo ormai una tendenza che non manifesta miglioramenti.

E su questa considerazione, oltremodo oggettiva, desidero portare

una riflessione su ciò che significa "buona amministrazione" e su quello che da sempre ritengo essere il suo primo ed unico obiettivo, vale a dire il perseguitamento del "benessere collettivo" da parte dei diversi livelli di governo territoriale, da quello comunale a quello provinciale e statale, per finire a quello più ampio dell'Unione Europea. E più precisamente desidero portare una riflessione su ciò che significa, a mio modo di vedere, fare "buona amministrazione" in un Comune come il nostro, caratterizzato da un trend demografico in continua crescita che ci impone di mantenere in costante equilibrio il rapporto tra numero di residenti e livello di servizi erogati.

L'uscita di questo numero dell'Arione, a prescindere da quella che sarà la data individuata per le elezioni del 2025, coincide con l'avvio dell'ultimo anno di un quinquennio amministrativo che ci ha visti impegnati con grande senso di responsabilità per condurre e garantire l'amministrazione di quella che in gergo viene definita la "cosa pubblica".

L'abbiamo fatto sulla base di un patto con i nostri concittadini; un patto che abbiamo cercato di onorare al meglio affrontando le sfide che ci siamo trovati davanti non facendo leva semplicemente sulle nostre buone intenzioni, ma mettendo a disposizione competenze adeguate ed esperienza amministrativa, che ci hanno consentito di garantire efficienza e produttività all'azione politico-amministrativa.

Fino ad oggi abbiamo fatto il possibile per improntare l'azione amministrativa al soddisfacimento dei bisogni del cittadino e, più in generale, della comunità aldenese e intrapreso un'azione di governo locale che valorizza il senso vero e profondo del principio di sussidiarietà, laddove esso afferma che lo svolgimento di funzioni pubbliche, per quanto possibile e nell'ambito dei diversi livelli territoriali di potere, debba essere svolto al livello più vicino al cittadino se questo livello territoriale di potere è in grado di svolgerlo.

Ma nulla, soprattutto quando si è consapevoli di dover corrispondere alla fiducia che ti è stata data dai tuoi concittadini, può essere lasciato al caso o può nascere per caso. Servono costante impegno e a volte caparbietà, capacità di mediazione con gli interlocutori istituzionali e volontà di mettersi in ascolto; serve soprattutto una presenza assidua all'interno dell'istituzione, sia dal punto di vista della qualità che della quantità di tempo che deve essere necessariamente dedicato all'attività di amministratore comunale.

E ciò a maggior ragione in una comunità come la nostra, che sta crescendo e che anche nei prossimi anni continuerà a crescere. Un aspetto non di poco conto, che è oggetto di una delle riflessioni che mi capita spesso di fare quando penso e parlo della mia comunità e del paese di Aldeno; un

posto che, per fortuna di tutti noi, ha ancora le caratteristiche innate del "piccolo borgo" e di un luogo in cui, semplicemente, è bello vivere.

Da questo punto di vista ricordo che, nello scorso mese di aprile, abbiamo accolto 29 nuove famiglie nelle 4 palazzine sorte nell'area ex SOA; famiglie che in parte vengono da fuori ed in parte sono costituite da giovani di Aldeno che hanno scelto di continuare a vivere nel loro paese.

Ricordo ancora che il progetto di rigenerazione urbana, che ha interessato l'area dove un tempo sorgeva il simbolo della vocazione agricola di Aldeno, ovvero il magazzino della frutta, non è ancora concluso e nei prossimi anni su quel terreno verranno costruite altre palazzine residenziali; così come, scendendo su via del Perer, parte del terreno che confina con la SP 90 sarà a breve interessata dal completamento delle opere di urbanizzazione necessarie per consentire ai proprietari di edificare le nuove abitazioni.

Sempre in tale contesto, ricordo inoltre che si sta portando a conclusione il lungo e travagliato iter della pianificazione urbanistica nella zona est da via della Croce a via Verdi, avviata nel 2015, per consentire ai proprietari interessati di realizzare gli interventi previsti.

Un aspetto dunque, quello dell'incremento demografico nel nostro paese, che deve essere gestito con una visione a 360 gradi, capace di garantirne l'integrazione armoniosa e progressiva con la situazione attuale e futura. Un aspetto di trasformazione che non può essere considerato solamente dal punto di vista dell'incremento demografico in sé e per sé, ma che deve essere trattato come fattore determinante su cui impostare il governo locale per i prossimi anni, in ragione del-

le dinamiche che esso sta innescando ed innescherà sotto diversi punti di vista: da quello della pianificazione urbanistica a quello della costruzione di nuove opere pubbliche; da quello della gestione sostenibile del territorio a quello delle politiche per l'agricoltura; da quello della tutela dell'ambiente e della mobilità sostenibile a quello della viabilità interna ed esterna; da quello del decoro urbano a quello della gestione dei beni comuni; da quello delle politiche sociali a quello delle politiche per le giovani generazioni; da quello della promozione culturale a quello della valorizzazione del mondo dell'associazionismo locale.

E questo perché, lo voglio ricordare, il patto che abbiamo proposto ai nostri concittadini ormai quattro anni fa, non l'abbiamo fatto solamente con chi ci conosce da sempre, con chi in questo Paese ci è nato e cresciuto, e dunque più di altri ha sotto gli occhi ciò che abbiamo fatto e saputo fare nei tanti anni di amministrazione comunale condotta da "Aldeno Insieme"; ma l'abbiamo voluto proporre anche a chi questi risultati li conosce meno perché viene da fuori e ad Aldeno ha deciso di trasferirsi per abitarvi, per metter su famiglia, per far crescere i propri figli e magari invecchiare serenamente.

LA SINDACA  
*Alida Cramerotti*

# Editoriale del Direttore

A cura di **Nereo Pederzolli**

Il borgo come luogo della memoria, la storia - pure quella relativamente recente - da tutelare e nel contempo promuovere. Mettendo in luce le diverse sfaccettature, singolari diversità, tra riti paesani, sfide agonistiche, azioni solidali e una costante dedizione a rilanciare il concetto di comunità. Seguendo il rio Arione che caratterizza Aldeno.

L'estate è appena iniziata e adesso potete sfogliare L'Arione dopo la pubblicazione del numero dedicato al 50.esimo. Un traguardo per un rilancio, sempre nel rispetto della consuetudine aldenese, basata su ricordi che scandiscono il passato e stimolano a guardare con curiosità il futuro.

Edizione che omaggia l'agonismo tamburrelante - si potrebbe dire - con Aldeno assoluto protagonista di stagioni entusiasmanti, giocate per battere il tempo, pure per trovare il modo di misurare lo scorrere delle stagioni grazie allo spazio. Alle continue migliorie ambientali, all'impegno delle associazioni che con sinceri rapporti dispiegano l'ambiente sociale, sempre in evoluzione. Ambito che si identifica in senso micro geografico, in percorsi, quelli quotidiani, tra strade e itinerari per certi versi immaginari. Operosità umana e area urbana creano il concetto di territorio, tracciando nuove strategie e riscoprendo vecchi percorsi.

Valorizzare o recuperare il sentimento, il concetto stesso di sinestesia, vale a dire quel meccanismo psicologico che riesce a legare sensazioni fisiche - un profumo, una musica, un colore o il timbro delle voci - a sentimenti. Mescolando il passato con la contemporaneità. E farlo sviluppando argomenti che colleghino ricordi e consuetudini paesane. Per non perdere identità culturali, neppure il sano campanilismo. L'impiego dunque della sinestesia per stimolare percorsi sociali e consolidare i ricordi.

Ecco nell'Arione che state sfogliando pensiamo che si possano trovare nozioni di sincere leg-

gende paesane, storie per apprendere e conoscere.

A partire della mitica stagione del tamburello, il gioco che tuona, Aldeno sugli scudi in campo nazionale, memoria e altrettanta nostalgia, per incentivare le compagini che caparbiamente difendono con orgoglio l'indimenticabile blasone. Ma troverete tanti altri temi.

Quelli della solidarietà e un dossier su Aldeno tra gli Anni '60, rievocazione minuziosa, per capire la dimensione temporale di un paese foriero di tante novità.

Poi la curiosa definizione di alcune località abbucicate sul versante che porta ai boschi più ripidi verso il Bondone, senza tralasciare l'apertura verso l'arrivo di famiglie provenienti da lontani Paesi, in particolare dal travagliato Pakistan.

Ospitalità e itinerari paesaggistici, il ruolo delle associazioni del volontariato, l'autonomia conquistata da persone che riescono a mettere il cuore oltre gli ostacoli. E ancora, il ritmo fonetico - quasi frenetico... - della banda sociale con i 100 anni dalla fondazione, senza tralasciare il ruolo del Gruppo Alpini, la Filodrammatica i vigili del fuoco e tutto quanto rende Aldeno - per dirla con le parole della Sindaca - un 'piccolo borgo, un luogo in cui, semplicemente, è bello vivere.

# Il gioco che tuona

A cura di **Nereo Pederzolli**

Il ritmo dei botti, cadenzati, con una gestualità che ha del magico. Batti e ribatti, l'eco che amplifica le dinamiche di una palla sospesa nella sua rapidissima traiettoria. Colpi di maestria agonistica e altrettanto omaggio alla mutazione di competizioni sincere, decisamente paesane. Che ad Aldeno hanno scandito l'evoluzione di un gioco in sintonia tra storicità e spinte sportive basate sul rispetto dell'avversario in campo, ma soprattutto del ritmo combattivo.

È il tamburello, il gioco della palla che tuona, protagonista di sfide memorabili tra compagni ardite, spronate da un cipiglio leale, la potenza in simbiosi con la precisione. Con l'istrionica predisposizione alla beffa, al colpo della perfetta imprecisione, quello che spiazza l'avversario

e determina il risultato.

Aldeno è parte integrante della storia moderna di questo sport con radici nel passato e dinamiche ancora da esplorare.

Aldeno è l'epopea stessa del tamburello. Un paese che ha fatto della generosità un suo modello di comportamento sportivo. Per capirlo basterebbe sfogliare il libro 'I giochi della palla' curato da Franco Battisti, Ottone 'Bill' Cestari, Gino Micheli e con le foto di Remo Mosna, pubblicato nel 1990.

Libro scritto a sei mani, da autorevoli cronisti sportivi, come il compianto Franco Battisti, aldenese, coordinatore del libro con i richiami storici del tamburello e dei giochi della palla in generale. Progetto editoriale curato da L'Oriz-

*Festeggiamenti dopo una vittoria casalinga nel 1990 - Foto Remo Mosna*



zonte di Aldeno, 280 pagine, disponibile in molte biblioteche.

Ripercorre il fascino che da tempi remoti evocano oggetti sferici di contenute proporzioni. Probabilmente forme divinatorie che richiamano il sole, la luna o il concetto rotondo nella perfezione stessa. Palla, appositamente costruita, per una sfida gioiale e contemporaneamente sinonimo di velocità. Da fermare solo istantaneamente, da rilanciare, rimettendola in aria, per rigenerare la sua assoluta imprevedibile dinamicità. Giocosità atavica, impiegando svariati modi la palla.

Se la passavano atleti nei teatri greci, poi rudimentali palloni erano contesi tra funambolici protagonisti delle feste di Roma. Per secoli la palla era scagliata senza troppo badare a traiettorie o specificità. Solo il piacere della sua dinamicità. Poi, a metà del 1500, i primi manuali, basati sulla tipologia della palla: quella riempita d'aria o semplicemente soda, palla da colpire a mano aperta, col pugno o con un attrezzo. Per oltre tre secoli la palla era colpita con speciali bracciali in legno. Praticamente ogni comunità aveva i suoi 'campioni di bracciale'. Le sfide erano ospitate generalmente nelle piazze dei paesi, in spazi trasformati in campi da gioco non a caso chiamati sferisteri. Competizioni per certi versi classiste. In quanto solo pochi potevano permettersi un bracciale, attrezzo costoso spesso ostentato solo dai giovani di facoltose o nobili famiglie. L'alternativa al gioco, per i ragazzi meno abbienti, era colpire la palla con la mano, con il pugno o con un rudimentale attrezzo di legno. Giochi spontanei, tra piazze e vie dei borghi, ritenuuti un passatempo per sfaccendati. Ma qualcosa stava cambiando, anche in riva al fiume Adige.

Anni di sperimentazione e altrettan-

te intuizioni, perché i giocatori iniziarono ad impugnare attrezzi tondeggianti, costruiti in 'cartapeccora' tesa su telai in legno. Praticamente l'origine del tamburello.

Citato a metà dell'800 nel veronese e sviluppato proprio lungo la Destra Adige, con Aldeno tra i promotori.

Inizialmente il 'tamburino' - come veniva chiamato l'attrezzo da impugnare per colpire la palla - era confezionato con pelli di vitello o maiale tese su di un rudimentale telaio in legno. La palla era di cuoio, ripiena di crine di cavallo e terra. Migliorie sostanziali furono apportate usando palle in gomma piena e rinforzando le pelli dei tamburelli, usando pelle conciata di cavallo o di asino.

Uno sport ancora disciplinato come 'esercizio ginnico', specialmente nell'epoca in cui il Trentino era ancora terra asburgica.

Nel 1901 Aldeno ospita le prime sfide domenicali con squadre paesane della Vallagarina. Competizioni d'allenamento, per giungere il 20 luglio 1902 alla prima partita ufficiale di una squadra di Aldeno, impegnata - come si legge nel libro in questione - 'nella sua piazza contro una compagnie di Trento'. I padroni di casa subirono i 'cittadini di Trento', ma appena un mese dopo ebbero la rivincita giocando in piazza Fiera del capoluogo, prima vittoria assoluta della squadra allestita dagli 'aldeneri'. Un risultato confermato in altre partite, per giungere alla proclamazione di campione pro-

Aldeno Campione d'Italia 1991 - Foto Remo Mosna



vinciale per il 1902. Il primo dei tanti trofei che vedrà Aldeno assolutamente sugli scudi del gioco della palla. Fino al trionfo nel campionato italiano di tamburello, con lo scudetto 1990 in serie A.

Scudetto vinto dopo una 'lunga marcia', iniziata - agonisticamente parlando - nel 1976, tra alterni risultati e una costante determinazione a portare il cuore oltre l'ostacolo.

L'Aldeno - sponsorizzata dalla Vinicola Sociale - aveva una squadra che da tre anni disputava il campionato serie B. Per progettare l'eventuale salto nel girone più autorevole, l'Aldeno si confronta in amichevole con il Gabbiola di Lazise, leader in serie A. Partita di buon livello, che sprona a nuove sfide, più impegnative, coinvolgendo pure le formazioni aldenere delle serie inferiori già promettenti; dando il via ad una stagione quanto mai eclatante. La Sportiva Aldeno - sorta nel 1966 dalla fusione del Circolo Excelsior e Unione - inizia ad affermarsi in ogni ambito. Coinvolgendo pure una schiera di 'pulcini', al punto che nel 1977 riescono a conquistare il titolo provinciale battendo nella finalissima gli storici antagonisti di Rallo.

È un periodo per certi versi 'preparatorio', dove emergono figure di giocatori memorabili, primo tra tutti Marcello Cramerotti, fotografato in una pausa del torneo con un bicchiere di vino in mano, onorando per davvero lo sponsor, come si legge nella scritta sulla maglia.

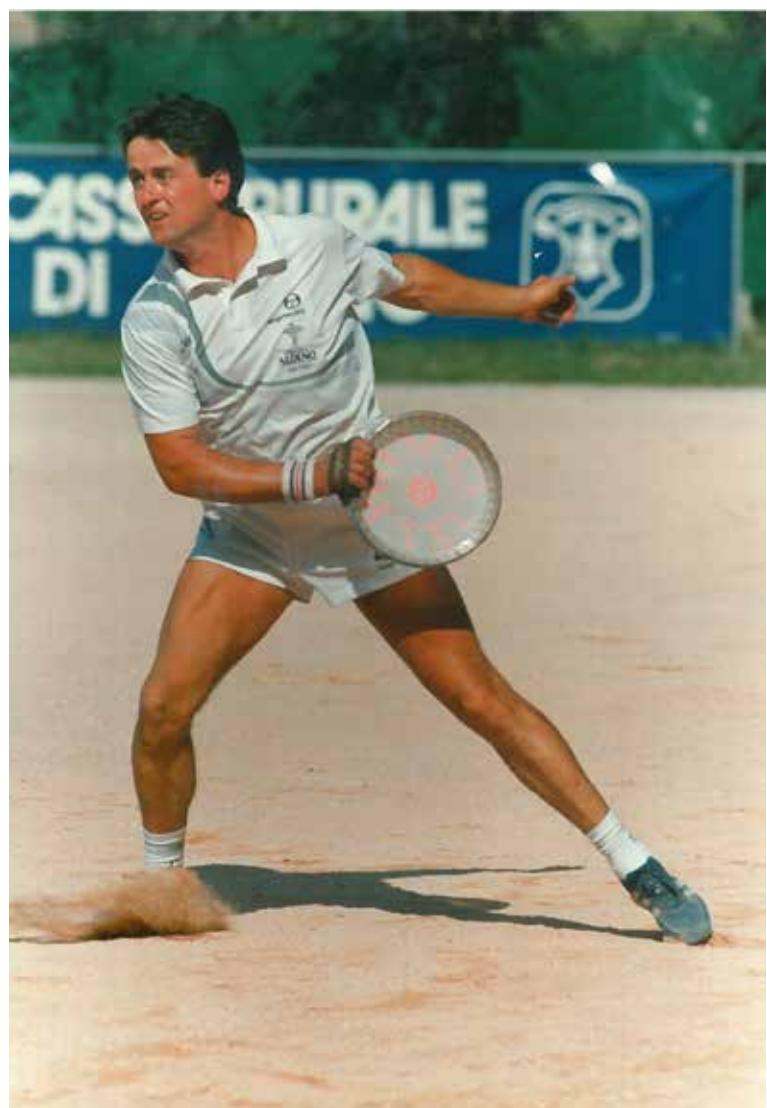
Lentamente, ma con determinazione, i dirigenti della squadra puntano a nuovi obiettivi, ancora più strategici. Sfruttano la rinuncia del Povegliano alla serie A e riescono - non senza qualche tentennamento e apprensione per il compito - ad iscrivere Aldeno alla massima serie. Un salto di qualità allettante. Altrettanto positivo il bilancio finale: Aldeno chiude al 7.mo posto, men-

tre retrocedono squadre di blasone, Casale Monferrato in primis.

Per essere competitivi ecco allora un tourbillon di mirati ingaggi, selezionando tra i migliori dell'Anaune e Castellarro Lagusello, mentre in Trentino cresce la una 'febbre da tamburello' quanto mai spettacolare. Anche se la squadra subisce alterne vicende, tra la retrocessione in serie B e altrettante ripartenze.

Con i giocatori che si cimentano in prove agonistiche per certi versi incredibili, senza mai tralasciare il legame con una cultura contadina, l'onestà del gioco, la passione per la 'palla' che supera le fatiche agricole. Spesso i giocatori giungevano al campo di gioco a bordo del trattore. Scendevano, estraevano il tamburello dalla sacca e... si giocava. Nel 1983 il rilancio, in serie A con precise competenze. Buona classifica finale e l'obiettivo di rinnovare ulteriormente la compagnia negli anni successivi.

Passano 4 stagioni e le posizioni in classifica sono conso-



Damiano Dallago in azione nel 1990 - Foto Remo Mosna

lidate. Per essere pronti all' agognato balzo tricolore.

Intanto i campionati indoor giovanili del 1990 laureano Scuola e Società di Aldeno Campioni provinciali nelle tre categorie femminili - juniores, allievi e pulcini - mettendo in luce diversi giallorossi locali. Come Marco Bisesti, junior aldenese che ha vestito la maglia azzurra in una gara a Montpellier contro i transalpini.

Nel massimo campionato Aldeno non teme confronti, seppur giocati quasi allo spasimo. Le posizioni del girone d'andata si mantengono inalterate e nello sferisterio dei mantovani tricolori la vittoria proietta Aldeno verso il vertice assoluto.

La vittoria più eclatante, appunto lo scudetto in serie A, arriva il 9 settembre 1990. Scudetto tricolore per la Società Sportiva Aldeno.

Gino Micheli, storico cronista di questo sport, rievoca la partita con doverose citazioni.

'Mancava una giornata al termine del campionato. Al fischio di chiusura del vittorioso match casalingo contro i veronesi del San Pietro in Cairano (punteggio 8-2 8-5) c'è stata una grande esultanza nella tribunetta e lungo il perimetro rettangolo di gioco con scoppio di petardi ed esibizione di palloncini e bandiere tricolori. Sventolio di stendardi giallorossi, i colori della società guidata dal giovane presidente Lucio Bernardi e l'apoteosi dai quasi mille tifosi verso i giocatori: Pergianni Marcazzan (mantovano, capitano e regista della squadra), Giuliano Tommasi (veronese, battitore) Luca Corradini (rallesse, mezzovolo) Paolo Bisesti, Damiano Dallago e Marco Moratelli (tutti e tre aldenesi che si alternavano nei due ruoli di rifinitori), Sergio Zantedeschi, veronese, condottiero dalla panchina. Uno scudetto per una festa collettiva, non solo ad Aldeno. Tutto il Trentino, negli Anni '80, era una fucina del miglior gioco tamburellistico. Enthusiasmo indescrivibile e le cronache sportive nazionali che riportavano l'evoluzione di questa disciplina assolutamente popolare, quasi paesana. Servizi televisivi, rubriche e citazioni radiofoniche. Aldeno in gran spolvero, al punto da rivincere lo scudetto nell'anno successivo e classificandosi al secondo posto nel campionato 1992.

Due scudetti che Aldeno può vantare, unica squadra tra quelle trentine nei 120 anni di storia del tamburello in Italia.

Successi emozionanti, che coinvolgono la comunità, spronano pure alla formazione di nuove compagini.

Il palmares delle vittorie però non riesce a rilanciare nel tempo altre sfide, per competere ad alto livello.

Questione di costi - gestire la squadra a quei target comportava un budget attorno ai 200 milioni di lire annui - e una silente quanto tangibile disaffezione da parte della stessa comunità.

Lo ribadisce - con nostalgia - Lucio Bernardi, fino al 1992 presidente della squadra allora ai vertici competitivi.

Dirigenti esausti, manca lo stimolo per mettersi nuovamente in gioco, la locale squadra di calcio che occupa spazi e sfrutta nuovi impegni finanziari. Impossibile dunque proseguire a livello professionistico.

Ma Aldeno non dimentica l'epopea dei giochi della palla. Con fatica, ma con altrettanta convinzione, Aldeno riesce a mantenere in attività una squadra di tamburello per ogni categoria. Potenziando strategicamente la compagine femminile. Al punto che la squadra delle donne riesce stabilmente a disputare la serie A. Brave, talmente agguerrite che nel 1991 conquistano sia lo Scudetto che la Coppa Italia, sempre competitive pure nelle sfide indoor.

Impegno dilettantistico, ma di solida strategia agonistica. Le donne che custodiscono lo spirito propulsore di un gioco che ha reso Aldeno una 'capitale del tamburello'.

Serie A per le ragazze e una continuità di gioco pure nella categoria riservata ai giovanissimi. Due le squadre quest'anno iscritte alla serie D: una squadra di Esordienti e una di Pulcini. Tra la trentina di maschi di Aldeno praticanti si registra pure la presenza di 4 allievi che giocano a Marco di Rovereto con una compagine allestita assieme, in quanto le due società non riuscivano a farlo in autonomia.

Giocatori che rendono onore all'eco delle grandi sfide sulle piazze dei paesi. Giochi gioiosi con quella 'magnifica sfera' mirabilmente descritta da Franco Battisti.

# Che notte quella notte

A cura di **Giovanni Mosna**

Il piazzale della chiesa era lo sferisterio di Aldeno. Durante la settimana ci giocavano i ragazzi e d'estate, alla sera, dopo lavoro arrivavano anche i più grandi e, un po' alla volta, si prendevano il campo. I ragazzi espulsi non ne avevano a male e si fermavano ai bordi del piazzale ad ammirare le gesta dei loro campioni, con la segreta speranza di essere chiamati a partecipare, "Bocia, vei dentro, va sotto al falò". Questa era la quotidianità, si giocava senza "far partida", una sorta di allenamento collettivo nel quale si imparava a giocare anche stando a guardare. Le campane, ogni quarto, scandivano le ore e il suono del tamburello sembrava perfettamente intonato con i rintocchi. Come i rintocchi dell'orologio si sentivano in ogni parte del paese, così anche il suono del tamburello si spandeva per tutte le contrade. Per i ragazzi era un richiamo, una sorta di chiamata al gioco e nelle ore del tardo pomeriggio il piazzale si riempiva.

Altra cosa erano le giornate di festa, la sagra del patrono, le ricorrenze religiose dell'anno, durante le quali l'evento profano più importante era la partita di tamburello, un torneo a tre o quattro squadre che riempiva il pomeriggio e talvolta anche la mattina, perché durante le funzioni religiose o la processione, il tamburello taceva. Arrivavano squadre dalla Val di Non, da Taio, da Segno, da Tassullo, dalla Rotaliana, dalla Val di Gresta, da Massone, insomma da tutti i centri nei quali il gioco del tamburello era radicato. Era una passerella di campioni di questo sport. La squadra di Aldeno contraccambiava poi, partecipando a sfide e tornei nei paesi del Trentino. Aldeno era considerato un buon posto per il tamburello, c'era una bella piazza abbastanza pianeggiante e regolare e poi c'era sempre tanto pubblico, così i campioni forestieri venivano volentieri. Naturalmente bisognava sottostare ad alcune regole che erano il privilegio di chi giocava in casa. La delimitazione del campo era un po' aleatoria. L'arbitro la spiegava ai contendenti prima della partita: "attenzione, sul mur della sagrestia, la è bona, sul coertel no: sul mur dell'ort della canonica, la è bona, sulle rete de sora no; sulla casa zo 'n font, la è bona, sul coërt no. Attenzione, nel Canevim la è sempre bona". "El canevim" era una stradina posta all'estremità orientale del piazzale che scendeva ripida fino al piano della corte dei Peterlini. Scendeva quin-

di sotto il piano del piazzale e della provinciale e, proprio per questa discesa, - "pareva de nar en caneva" - era chiamata Canevim. I grandi, i campioni di classe riuscivano a rispondere anche da lì.

Naturalmente questa aleatorietà delle regole dava origine a discussioni e beghe prima, durante e dopo la partita ma chi accusava l'arbitro di partigianeria si sentiva rispondere che a casa propria ciascuno si faceva le proprie regole che andavano rispettate. "Quando vegnirem da voi rispetérem le vosse regole, ma chi le regole l'è queste. Le è strane? Ma l'è strano anca che a scopa l'ass la spazza, ma la è cossì".

Il momento in cui il piazzale della chiesa divenne una vera e propria arena del tamburello fu quando la Società Sportiva organizzò un torneo in notturna. Un torneo a coppie che sarebbe durato un'intera settimana. Il campo da gioco venne preparato come si deve, con le righe tracciate chiaramente, con le regole canoniche del tamburello. Il rettangolo di gioco era illuminato da alcuni potenti riflettori. La visibilità era buona sia per il pubblico che per i giocatori. Era la fine dell'estate del 1975. Nelle sere calde, rinfrescate appena dalla brezza dell'Arione che scendeva dalla valle degli Inferni, tutti diventavano spettatori e tifosi. Gli incontri si susseguirono sera dopo sera, finché si giunse alla finale. Per l'occasione venne chiamato un arbitro forestiero, in modo da



*Intense fasi di gioco - Foto Remo Mosna*

garantire l'imparzialità. Credo fosse il signor Viola di Nave san Rocca. Giunsero in finale due coppie straordinarie. Augusto Bertamini e Rinaldo Tamburini erano due atleti molto conosciuti nel mondo del tamburello trentino. Li chiamavamo "i massoni" (niente a che fare con la P2) perché erano di Massone, vicino ad Arco. Augusto era un atleta asciutto, nervoso, scattante, sembrava camminasse sempre sulle punte dei piedi, carico di elettricità. Il suo ruolo era quello del rimessante, stava dietro, recuperava, impostava il gioco, tenendo gli avversari a fondo campo. Rinaldo era agile, veloce, dinoccolato, acrobatico quando attaccava; aveva le braccia lunghe che, quando si apriva per colpire al volo, sembravano ancora più lunghe. La coppia di Aldenèri era composta da Aldo Cont e Ernesto Bisesti, gran giocatore che aveva militato in serie A con il Tuenno. Aldo era un atleta composto, apparentemente tranquillo e controllato, svolgeva lo stesso compito del suo opposto Augusto Tamburini. Difendeva e preparava l'attacco con precisione. Conoscendo bene il terre-

no di gioco, era in grado di mettere in difficoltà gli avversari con precisi lungolinea. Davanti a lui Ernesto Bisesti, forte e deciso, il fisico agile, muscoloso e scattante del mezzovo-  
lo, esprimeva tutta la sua classe e la sua generosità. Era un combattente vero che si spendeva completamente, sempre. La partita, che tutti quelli della mia generazione ricordano ancora, sembrava non finire mai. Sulla linea mediana del campo c'era una rete, come nel tennis, serviva per rallentare in gioco e consentire a una coppia di giocatori di controllare una porzione di campo da gioco dove normalmente si gio-  
cava in cinque.

Il tifo era accesissimo e sottolineava le bordate che i giocatori si scambiavano, saette a mezza altezza. Il pubblico incoraggiava i giocatori, li incitava, chiamava il colpo.  
"Aldooooo!" - pumm, come se fosse botta e risposta.

Dopo più di un'ora di gioco, la partita fu interrotta da un forte acquazzone, scapparono tutti, neanche il tempo di capire quando e se sarebbe ripresa. Verso mezzanotte la pioggia cessò. Nel silenzio cominciarono ad eccheggiare nella notte stellata e fresca i colpi del tamburello.

"Aldooooo!" - pumm. In pochi minuti, la gente uscì di casa e riempì di nuovo i bordi del piazzale per assistere agli ultimi "trampolini" che avrebbero assegnato la vittoria. Aldo continuava a palleggiare lungo, Ernesto schiumava ma non mollava. Vinsero gli Aldenèri Aldo Cont ed Ernesto Bisesti, a notte fonda, in un tripudio di entusiasmo.

Le "notturne" si susseguirono negli anni successivi e i Massoni si presero la rivincita conquistando il trofeo nel 1977, nel 1978 e nel 1980, guadagnandosi un posto speciale nell'affetto degli sportivi di Aldeno.

# Un nuovo dirigente per l'Istituto comprensivo Aldeno-Matterello.

**Intervista al professor Michele Ruele**

A cura di **Matteo Paissan**

***Michele Ruele, 60 anni, roveretano: in questi giorni sta portando a termine il primo anno scolastico in qualità di dirigente dell'Istituto Comprensivo Aldeno-Matterello. Ci raggiunge in biblioteca in una tiepida mattinata primaverile; dopo una breve passeggiata fra gli scaffali, incuriosito, si sottopone con grande disponibilità alle nostre domande.***

**Professor Ruele, la nomina alla dirigenza dell'Istituto Comprensivo Aldeno-Matterello ha comportato per Lei il passaggio dall'insegnamento militante, in qualità di docente di Letteratura italiana e latina in un liceo del capoluogo, a un ruolo organizzativo e di guida. Come ha affrontato la sfida del trasloco dalla cattedra alla poltrona di preside e, contestualmente, quella del trasferimento da un istituto superiore a un istituto comprensivo formato da Scuola Primaria e Scuola Secondaria di Primo Grado?**

La mia carriera di docente mi ha permesso, nel corso del tempo, di operare in vari istituti superiori della provincia: al Liceo A. Rosmini di Rovereto, quindi al Liceo G. Prati e al Liceo G. Galilei di Trento. Ho però sempre avuto premura di arricchire la mia crescita professionale accompagnandola con l'attività di ricerca nel campo della didattica, svolgendo pure incarichi di docenza

in questo settore, presso l'Università degli Studi di Trento e l'Università di Napoli-l'Orientale; mi sono inoltre occupato di formazione e reclutamento degli insegnanti.

Questa pluralità di esperienze mi ha consentito di maturare un'ampiezza di visione, grazie alla quale ho potuto affrontare nel miglior modo possibile questo nuovo incarico dirigenziale. A mio modo di vedere, un buon docente deve riuscire a coniugare un'indole propensa all'innovazione all'attenzione ai contenuti disciplinari e all'organizzazione. Già nella pratica d'insegnamento, infatti, ci si trova ogni giorno ad avere a che fare con l'espletamento di pratiche amministrative e burocratiche: la promozione al ruolo di dirigente, ovvero di colui che ha il compito di fare sintesi e garantire organicità all'azione del corpo docente operante all'interno di un istituto, mantenendo allineati i livelli della qualità didattica e organizzativa, allo scopo di assicurare l'apprendimento dei ragazzi, è un passaggio che ritengo quasi naturale.

Per quanto concerne il passaggio da un istituto superiore alla scuola primaria e secondaria di primo grado, tengo a sottolineare quanto numerose siano le attività e le pratiche amministrative comuni fra i diversi cicli didattici. Ho avuto inoltre la fortuna di trovarmi ad operare alla guida di un corpo docenti affiatato e di una macchina organizzativa decisamente ben rodata.

**Le chiedo, di conseguenza, di tracciare un bilancio di questo suo primo anno alla guida dell'Istituto: quali i punti di forza che ha potuto rilevare e quali le criticità su cui invece ritiene necessario lavorare.**

L'Istituto comprensivo Aldeno-Matterello si caratterizza da sempre per la spiccata vivacità e per l'attivazione di numerose progettualità proposte dai docenti. Ritengo fondamentale che la direzione e la guida dei singoli progetti sia affidata agli insegnanti promotori. Quale punto di forza sottolineo quindi la fortunata interazione fra le esigenze di apprendimento e diffusione della cultura manifestate dalla Scuola e i valori espressi dal territorio in cui è insediata: i plessi di Aldeno, Matterello, Ravina, Romagnano e Cimone agiscono in stret-

ta sinergia col tessuto sociale degli abitati. Sforzo del dirigente deve essere quindi quello di fornire supporto e garantire organicità a questa vocazione progettuale, in maniera da rendere efficace l'esporsi della scuola verso "la strada", verso il territorio. Tengo qui a ricordare, solo per citare alcuni esempi, la proficua collaborazione con le biblioteche comunali e le numerose iniziative attivate in partnership con le amministrazioni e le associazioni: la festa degli alberi, l'Aldeno Day, i gemellaggi con Železná Ruda e le comunità dell'Agro Pontino, il progetto Sceglilibro. Per quanto concerne le criticità, ritengo di poterle individuare nell'opposta faccia della medaglia di questa ricchezza, ovvero, nelle difficoltà che ogni tanto possono emergere nel coordinare l'azione di un istituto articolato su sei sedi differenti, dislocate a scavalco su tre comuni e due circoscrizioni, con ogni centro caratterizzato da peculiarità e specificità diverse. Mattarello, per esempio, è un abitato che affianca dinamiche tipiche di una realtà di paese ad altri più proprie di un sobborgo cittadino; Aldeno, da parte sua, mantiene più evidente un senso identitario di comunità autonoma. Come anticipato, le differenze debbono essere considerate un valore, canalizzando le energie in maniera da non disperderle, per fare dell'ambiente scolastico uno strumento di confronto e apertura degli orizzonti.

**Sono passati ormai più di 4 anni dal 9 marzo 2020, giorno in cui venne annunciato dall'allora presidente del Consiglio Giuseppe Conte il primo lockdown nazionale per fronteggiare il diffondersi dell'epidemia di Covid-19, con conseguente chiusura delle attività didattiche in presenza e introduzione sistematica della didattica a distanza. In che**



*Il dirigente scolastico Michele Ruele*

**misura, a suo modo di vedere, questa vicenda ha cambiato il mondo della scuola, e se ritiene che questi cambiamenti risultino ormai irreversibili.**

Durante il lockdown ci accorgemmo che nulla sarebbe rimasto più come prima; per questo motivo ritengo necessario mantenere viva la memoria di quegli eventi e farne tesoro. Attualmente registro, sia nelle famiglie, che nei ragazzi – soprattutto nei ragazzi – delle esigenze e delle fragilità diverse rispetto all'epoca antecedente la pandemia. È un mondo caratterizzato da uno smarrimento generale e dall'esacerbarsi di spinte individualistiche su cui è assolutamente necessario lavorare; da uno spiccato bisogno di socialità e da un desiderio di relazioni di fronte a cui la scuola deve porsi con molta attenzione. È necessario assicurare centralità a questo concetto di relazione, curando il dialogo fra scuola e famiglia.

Questa attenzione può essere praticata nei colloqui individuali, oppure attraverso interventi nel campo della didattica,

dei laboratori e delle attività opzionali. L'Istituto comprensivo è stato beneficiato in questi anni di cospicui investimenti nell'ambito del PNRR, grazie a cui sono stati realizzati nuovi ambienti di apprendimento ad alta tecnologia (aula dotate di lavagne interattive, laboratori mobili, dispositivi tecnologici che permettono la didattica digitale). Sempre nell'ambito del PNRR, sono stati promossi progetti finalizzati all'introduzione delle discipline STEM e all'aggiornamento dei docenti per quanto concerne l'utilizzo delle nuove tecnologie e la promozione della cultura scientifica. L'anno venturo vedranno attuazione concreta alcuni percorsi con le classi che pongano al centro l'utilizzo di questi nuovi ambienti di apprendimento. Attraverso queste linee di azione e l'utilizzo delle tecnologie digitali ci si propone di "abbattere" le pareti degli ambienti scolastici e rivisitare il concetto tradizionale di aula.

Promuovere cultura scientifica non significa, però, votarsi ciecamente alla tecnologia, ma pure spandersi per la ricerca di un senso nell'utilizzo della stessa: sotto questo profilo l'importanza della componente umanistica dell'apprendimento rimane importantissimo. Se è vero che didattica digitale ha salvato la scuola in una situazione emergenziale, gli esperti di pedagogia sono consapevoli di come, a una quota tempo di utilizzo di supporti informatici di nuova generazione, debba corrispondere per i ragazzi una quota altrettanto forte di pratica della realtà. Per questo motivo, in accordo con il collegio docenti, dedichiamo particolare attenzione alla cura dei quaderni, alla scrittura in corsivo, ad esperienze di esercizio della manualità concreta. Se da un lato ritengo sbagliato promuovere anacronistiche battaglie di civiltà contro smartphone e tablet, d'altra parte la

scuola deve educare ad un utilizzo consapevole, graduale ed equilibrato degli stessi. Personalmente credo che le famiglie dovrebbero dotare i propri figli di tali supporti solo alla fine del primo ciclo di istruzione, verso la terza media.

**È stata oggetto di acceso dibattito la recente decisione degli insegnanti dell'Istituto comprensivo Iqbal Masih di Pioltello, in provincia di Milano, di istituire una giornata di sospensione delle lezioni in occasione dell'ultimo giorno di Ramadan, in considerazione di un'importante presenza di alunni di fede islamica iscritti al plesso scolastico. Quanto è importante la sfida per rendere la scuola italiana realmente adatta ad accogliere le diversità culturali, e quali le strategie più opportune per concretizzare appieno il valore dell'inclusività?**

La scuola italiana è una scuola laica: questo significa che ci deve essere spazio per tutti. Una delle parole chiave della nostra missione educativa è quella di universalità: ogni sforzo, sia sul piano culturale che su quello organizzativo, è orientato nella direzione di mettere tutti i ragazzi e tutte le famiglie nella condizione di sentirsi a proprio agio nell'ambiente dell'Istituto.

**Viviamo in un periodo di crescente instabilità, a livello europeo e mediterraneo: la guerra fra Russia e Ucraina perdura da ormai due anni e ad oggi non ci è permesso di intravedere alcuna concreta prospettiva di termine del conflitto; a seguito degli attentati di Hamas del 7 ottobre e della successiva invasione della Striscia di Gaza da parte dell'esercito israeliano si è inoltre riacutizzata la situazione di crisi dell'area mediorientale. Già negli anni '30 del XX secolo, Maria Montessori rilevava come «*Per costruire una mentalità di pace debbo partire da un'educazione a scuola, come in famiglia, che sia per i bambini un'esperienza di pace [...] un'educazione che ha come scopo la formazione di una mentalità di pace, ciò dovrebbe favorire dei "comportamenti di pace" in educatori, insegnanti e genitori, ovvero dei comportamenti di condivisione, di generosità e soprattutto di rispetto*».**

**Risulta opportuno, a suo modo di vedere, raccontare la guerra ai più piccoli? Quali sono le parole più adatte ad affrontare un tema così delicato con bambini e adolescenti e quali le strategie per far sì che la scuola diventi un efficace strumento di Pace?**

In questi mesi, sulla facciata del plesso scolastico, campeggia uno striscione che riporta le parole "La pace comincia da me": questo a seguito di una campagna promossa dalla rete delle scuole di Trento, a cui l'Istituto Comprensivo Aldeno Mattarello ha aderito convintamente. Si è soliti affermare che, quando nel mondo c'è una guerra o una crisi di natura politica, l'umanità intera si comporti come un singolo orga-

nismo umano: quando si ha male ad un dente e ad una parte del corpo, infatti, tutto il corpo si concentra sull'area da cui si origina il dolore. La cosiddetta "generazione Z" (i nati dalla fine degli anni Novanta in poi), ancora di più le classi d'età successive al 2010, sono generazioni abituate a messaggi di crisi, crisi economica, politica e sociale. È compito degli insegnanti operare per restituire speranza a questi bambini e a questi adolescenti. Una delle strategie è quella di creare consapevolezza: già alle scuole medie è possibile supportare i ragazzi nel discutere e nell'informarsi nella maniera corretta sulla situazione internazionale. Con i bambini della scuola primaria l'approccio deve invece risultare più semplice, implicito e comportamentale. Una delle grosse criticità della civiltà odierna è la crisi dell'informazione: giornali e televisione faticano ad adempiere come in passato al loro ruolo di veicolo di trasmissione di contenuti di qualità e al passo coi tempi, mentre la rete internet è caratterizzata da eccessiva dispersività e intermittenza. Il nostro compito è quello di proporre ai ragazzi punti di riferimento valoriale saldi e una visione d'insieme tali da permettere loro di superare la polverizzazione di opinioni e idee, per districarsi così in una società caratterizzata da relativismo etico.

Le statistiche ci dicono che i ragazzi trascorrono moltissimo tempo (anche 3 o 4 ore al giorno) su internet o giocando con lo smartphone e usufruiscono di queste fonti di informazione ognuno in maniera assai personale e differenziata. La scuola può divenire un ambiente in cui promuovere dialogo, confronto e relazione in merito ai diversi contenuti a cui gli adolescenti attingono in rete.

**Strettamente connessa ai temi dell'attualità, che abbiamo poc'anzi trattato, è la grande questione della qualità delle informazioni a cui attingere per renderci in grado di maturare opinioni consapevoli. Attraverso smartphone e tablet, come anticipato, i nativi digitali sono stati abituati fin da piccoli a venire a contatto gratuitamente con un volume pressoché illimitato di notizie e contenuti testuali, immagini e video. Crescere da cittadini attivi significa quindi maturare la capacità di ricercare, selezionare e valutare criticamente le informazioni (l'insieme di competenze tradizionalmente raccolte sotto l'etichetta di "information literacy"). Ritiene che la scuola italiana disponga degli strumenti adatti ad orientare i ragazzi attraverso la complessità di un mondo globale e digitale?**

Sulla rete internet non si trova tutto, ma solo quello che ci viene messo. Sia gli adulti che i ragazzi devono imparare a distinguere il momento dell'intrattenimento dal momento dell'informazione e da quello dell'acquisizione culturale. L'attivazione di tale attitudine automatica passa attraverso lo sviluppo di una competenza fondamentale, quella della

"comprensione". Saper leggere in senso estensivo, sapere decodificare un testo estrapolato da un sito internet, la pagina di un libro, un discorso è la competenza chiave necessaria per poter destreggiarsi al meglio in un mondo globalizzato e policentrico.

I risultati delle periodiche rilevazioni Invalsi e OCSE/PISA suggeriscono di tenere in alto la guardia riguardo alle capacità dei ragazzi di decodificare linguaggi, soprattutto visivi e multimediali. Per affrontare efficacemente tali dinamiche è necessario partire dal vissuto extrascolastico dei ragazzi, un vissuto fatto di televisione, giochi e di relazioni allacciate e condotte attraverso il digitale. Un'educazione globale che prenda origine dall'esperienza viva degli alunni; in tal senso, il messaggio montessoriano risulta ancora assolutamente attuale.

# Solidarietà di comunità

A cura di **Alessandro Cimadom e Francesco Beozzo**



Giobatta "Tita" Beozzo con Ernesto Zanotti

Negli anni che seguirono la fine della prima guerra mondiale, i territori che furono teatro degli scontri dovettero fare i conti con grandi quantitativi di ordigni bellici ancora attivi. Nel 1919 presso la località "Dazi" fra Aldeno e Romagnano, due fratelli di Cimone, Ernesto Zanotti (del 1895) e Giuseppe (del 1899), andarono incontro ad un terribile evento: l'esplosione di uno di questi residuati. Il più giovane, Giuseppe, perse la vita. Ernesto, che era sopravvissuto alla tragedia della guerra sul fronte galiziano, rimase gravemente ferito. La vista venne irrimediabilmente danneggiata e nel giro di pochi anni la perse definitivamente.

Quello che vogliamo fare con questo articolo scritto a quattro mani non è una dettagliata ricostruzione storica di una serie di eventi svoltisi nel nostro territorio. Non abbiamo sufficiente documentazione e probabilmente nemmeno gli strumenti per poterci riuscire. Quello che vogliamo trasmettere a chi leggerà, è una storia che nasce da ricordi di giovinezza, uno scorcio soggettivo di un mondo recente ma definitivamente mutato. Ricordi forse sfocati nei dettagli ma che trasmettono chiaramente valori imprescindibili per una comunità.

A scavare nella memoria è Francesco Beozzo, e il suo pensiero va ad Ernesto Zanotti che saltuariamente andava a trovare presso località la Causa, negli anni '50. La gioventù del primo dopoguerra era passata da tempo. Ora, alle soglie dei sessant'anni, Ernesto viveva solo dopo la morte della matrigna Teresa Baldessarini, supportato da Emilio Piffer (della Causa) e di tutta la sua famiglia. A mandare Francesco dal Zanotti "l'era el vecio Tita", come veniva comunemente soprannominato Giobatta Beozzo, nonno di Francesco. Quando non poteva farlo di persona, mandava a monte il nipote per accompagnare "el Nesto" alla messa della domenica e per il successivo pranzo in quel di Aldeno. Si può solo intuire quale sia la difficoltà di portare una disabilità di quel tipo, Francesco però ricorda come Ernesto conoscesse perfettamente la strada verso Cimone e quella per Aldeno. Non c'era svolta o partico-

lare lungo il tragitto che scappasse alla cognizione del Zanotti.

Come detto sopra, non possiamo ricostruire ogni aspetto di quanto avvenuto. Immaginiamo che in vari modi e fonti sia arrivato aiuto per superare le molteplici difficoltà, in una società che era ancora priva delle azioni di welfare che esistono al giorno d'oggi. Giobatta (vecio Tita) si adoperò comunque per quanto gli fosse possibile per supportare l'amico. Forte della sua preparazione culturale sviluppata da autodidatta, partì per Roma per interfacciarsi con le autorità nazionali e trovare un canale di supporto alle vittime di guerra. Dopo due viaggi verso la capitale Giobatta portò la buona notizia all'amico Ernesto: lo Stato gli riconoscerà una

rendita economica e un risarcimento per quanto avvenuto. Non sappiamo come venne festeggiata la notizia o come cambiò materialmente la vita del Zanotti. Sicuramente i risvolti furono positivi, e in anni dove di denaro nelle famiglie se ne trovava ben poco, una rendita poteva alleviare le grandi fatiche che esistevano anche nelle piccole questioni di vita quotidiana. Le porte di 60 anni portarono ad Ernesto un altro sviluppo positivo.

Roberto Tonolli presentò a Zanotti la cognata, Ida Curmerlata, che dalle Valli del Pasubio, sola con un figlio venne a stare alla Chiausa. Il 23 ottobre del 1957 convolarono a nozze.

Lo spirito di comunità è insostituibile fonte di supporto per chi in un momento di difficoltà necessitasse di aiuto. Resteranno questi preziosi ricordi di inclusione a contraddistinguere un delicato momento della nostra storia, dove la sfera economica cresceva positivamente ma gli ambiti socio sanitari non avevano ancora conosciuto lo stesso sviluppo. Ernesto Zanotti con Ida passeranno gli ultimi anni delle loro vite alla "Rustega" di Aldeno.

23.10.1957

Matrimonio Ernesto e Ida assieme al vecchio Tita



# Balbagner

A cura di **Giuliano Bottura**

Cercando di fare ordine del contenuto di uno scatolone pieno di fotocopie di documenti antichi, ritagli di giornali ed appunti vari, ho trovato un lavoro inedito di Flavio Bonatti su Balbagner. Una ricerca fatta per soddisfare le curiosità del proprietario del fondo. Anche se il lavoro in alcune parti andrebbe approfondito, e questo Bonatti ne era consapevole, ritengo utile ed interessante metterlo a conoscenza della nostra comunità, e, dopo avere avuto l'autorizzazione da parte della signora Maria Luisa, moglie di Flavio, abbiamo deciso di pubblicarlo.

## BALBAGNER

### Notizie storiche

#### *La località*

Balbagner si trova nel Comune Catastale di Garniga, verso il confine con i territori comunali di Aldeno e di Cimone.

Il toponimo riguarda una località su pendio in parte di bosco ceduo e in parte di terreni terrazzati coltivati a vite, al margine di una larga fascia viticola "i vignai". Vi è presente una casa di tipo rurale ed una piccola sorgente "la sortiva de Balbagner".

L'accesso da Garniga, da cui dista circa un'ora e un quarto di cammino, è dato dalla vecchia strada mulattiera, transitabile solo con il bròz e, fino all'anno 1955, unica via di collegamento di Garniga con Aldeno. Il "pian de Balbagner", per chi ritornava da Aldeno in Garniga, era la prima "polsadora", luogo di una breve sosta di riposo per gli animali aggiogati al "bròz" ed anche per l'uomo. La seconda "polsadora" era il "pian del ciap", la terza il "pian del Sant".

Da Aldeno due vecchie mulattiere portano a Balbagner, raggiungibile con circa un quarto d'ora di cammino. Una ha inizio sulla sommi-

tà del conoide alluvionale dove sorge il paese e precisamente all'imbocco della "val dei inferni". Questo tratto di strada anticamente era denominato la "strada delle peschiere", perché nei pressi vi erano dei serbatoi naturali di riserva d'acqua, deviata dal torrente Arione, che serviva per far funzionare le ruote idrauliche di tre mulini, quando l'acqua incominciava a scarseggiare. Essa poi dava origine alla "roza dei mulini". Questi bacini venivano utilizzati anche per l'allevamento dei pesci, da qui il nome "peschiera". Nel 1852 il Comune di Garniga provvide a riattare il vecchio tracciato della "strada delle peschiere", rendendolo più agibile, compreso anche il tratto sito nel territorio catastale di Aldeno. Ora questa strada è poco utilizzata. L'altra mulattiera per Balbagner, detta "strada della busa", ha inizio un poco più a settentrione di quella "delle peschiere", e probabilmente è così denominata perché il primo tratto attraversava un ampio avvallamento roccioso, la "busa". L'accesso a questa mulattiera è dato dall'attuale via Altinate, un tempo denominata "via della Busa". La cementazione della vecchia sede stradale, anche se permane una forte pendenza, consente ora la percorribilità con mezzi. Questa strada dà l'accesso anche alla località "i vignai".

#### *Il nome*

Il nome di Balbagner come appare negli antichi documenti:

anni 1500 – 1600	Malbagna
	Malbagner
	Malbagnert
	Valbagna
anno 1638	Malbagner
	Valbagner
anno 1749	Balbaier
anno 1757	Balbagner
anno 1781	Balbagner

	Walbainer
anno 1833	Valbainer
	Valbagner
	Valbainer
anno 1867	Valbagner
anni seguenti	Valbagna
	Balbagner

### *L'etimologia*

Il nome Balbagner è di difficile interpretazione etimologica.

Le varie versioni che appaiono nei documenti potrebbero essere attribuite ad errore di trascrizioni da parte del notaio che, non essendo del luogo, poteva incontrare delle difficoltà nello scrivere una parola dialettale non di uso comune e di difficile comprensione pronunciata dagli interlocutori, quale appunto il nome Balbagner. È da tener presente anche che la parlata di Garniga, almeno nella maggioranza degli abitanti, era originariamente tedesca e precisamente un dialetto bavarese-tirolese. Nel seicento, come si rileva in uno scritto dell'epoca, in Garniga si parlava una rozza lingua (dialetto) tedesca e italiana "da reed man di grobe sprach teitsch und welsch". Residui linguistici della parlata originale erano ancora presenti fino all'ottocento. Da ciò pure la difficoltà per la trascrizione del nome.

Per quanto riguarda l'etimologia del nome, Balbagner potrebbe essere una versione dialettale di un nome tedesco o la storpiatura di un nome tedesco da parte dell'elemento di lingua italiana, oppure viceversa la storpiatura di un nome italiano da parte dell'elemento di lingua tedesca. Il nome Balbagner è composto, formato dalla fusione di due parole "Bal e Bagner. "Bal" potrebbe essere una contrazione dal tedesco Wald – selva, bosco, oppure una parola italiana, Val. In ambo i casi nel dialetto tirolese "W - V" viene pronunciato "B", quindi "Bal".

"Bagner" potrebbe pure essere la storpiatura di una parola tedesca, di cui però non si conosce il significato, oppure essere una parola italiana "bagnato/a" tedeschizzata. Nel dialetto italiano locale l'accento sarebbe caduto sull'ultima vocale. Bagnèr e Bagnère infatti è una località di Aldeno. In Garniga nei pressi della frazione Zobio vi sono due toponimi Bàgner e Bàgnerle (diminutivo di Bàgner), il primo con l'accento to-

nico sulla penultima sillaba ed il secondo sulla terzultima, tipico dell'area linguistica tedesca, toponimi che potrebbero aver avuto attinenza con la presenza di acqua o di suolo umido. "Er" è un suffisso diffuso nei luoghi dove si insediò l'elemento etnico tedesco e compare specialmente nelle denominazioni di provenienza. Nel caso particolare potrebbe riferirsi a colui che risiede in Balbagna, Balbagner essere cioè un aggettivo etnico come Garnigher, Zimoner, Naldener, però con l'accento sulla penultima sillaba, alla tedesca.

Christian Schneller (Lipsia 1831 – Rovereto 1908), famoso glottologo e professore a Rovereto, aveva rilevato in Garniga 45 toponimi tedeschi ed a molti di essi aveva dato una interpretazione etimologica. Nei riguardi di Balbagner afferma che a questo nome di luogo gli abitanti di Garniga attribuivano il significato di "selva di viti". Anche per somiglianza di suono egli riteneva che la parola Balbagner potesse derivare da Waldweinberg (Wald - selva, bosco e Weinberg – vigneto).

Di Balbagner fa parte anche una piccola valletta, detta "Val dele fontanele". Essa ha inizio in località "Pian" o "Roveroni del Ciap" e termina a monte della casa. Nel primo tratto si vedono ancora dei terrazzamenti che denotano la presenza di terreni un tempo coltivati, le "vanezote de Balbagner". Lungo la valletta, percorsa da un vecchio sentiero, "el sentèr dela val dele fontanele", affiora in molti punti l'acqua, forse un tempo piccole sorgenti, di cui il nome "Val dele fontanele". Da essa potrebbe aver tratto origine il toponimo Balbagner nel suo ipotetico significato di Val bagna(ta), forma che appare nei documenti del Cinque-Seicento e della seconda metà dell'Ottocento.

Così anche la forma Malbagna – Malbagnert – Malbagner del Seicento potrebbe avere il medesimo significato (val) Malbagna(ta).

### *Il maso*

Non si hanno notizie relative all'epoca in cui è sorto il maso di Balbagner. Probabilmente risale all'epoca della colonizzazione del territorio di Garniga da parte dei roncadori tedeschi in cerca di terre da coltivare, quindi potrebbe risalire alla seconda metà del XIII secolo o ai primi del XIV. Il maso, tipica struttura dell'insediamento ba-

iuvaro-tirolese, comprendeva una superficie di terreno (seminativo, prato, bosco e pascolo), sufficiente per una famiglia.

Il terreno, inizialmente boschivo, veniva dato in locazione ai coloni dai dinasti che ne erano proprietari o che avevano la giurisdizione su quel territorio, con il solo scopo di ricavare il maggior profitto possibile dalle loro proprietà. I coloni dovevano dissodare parte del suolo per ricavare campi e prati e dal termine "roncare" erano chiamati "roncatori – roncadori". Si impegnavano pure a costruire anche la casa.

Il contratto di locazione, detto anche "enfiteusi", rinnovabile ogni 19 anni, fissava il canone annuo da pagarsi al Signore in denaro o in natura. Tale canone era detto "livello". La locazione si trasformò poi in diritto reale sul fondo che era quindi alienabile e trasmissibile ai figli, però su esso gravava sempre il livello a favore del Signore locatario. I livelli furono eliminati poi mediante parziale riscatto solo dalla legge austriaca del 7 settembre 1848.

Sugli immobili però gravava anche la "decima". Era un onere in forza del quale il possessore doveva dare ad un ente o ad una persona la decima parte dei prodotti del bene. Questo onere originalmente serviva per il mantenimento del sacerdote che era al servizio della comunità, passò poi in parte ai vescovi i quali investirono del diritto di decima i nobili o i signorotti che ritenevano fedeli servitori e sostenitori del proprio

governo feudale. La decima venne in seguito ad assumere il significato di quota che poteva essere superiore o inferiore al 10% o forfettaria. Questo tributo in natura fu poi sostituito con l'imposta di proprietà, la cosiddetta "steora".

Nel 1749 il maso di Balbagner risulta di proprietà dei conti Sardagna. Essi avevano "investito Gio-Naria Nicolodi dal Gatter per titolo e nome di investitura perpetuale da essere rinnovata in capo a dieci nove anni, in dieci nove anni, mediante una libra di pevere ad ogni rinnovazione, il Maso situato in Balbagner, Regola di Garniga, cioè casa e campi arativi e vigneti e grezivi con Boschi per l'annuo livello di Ragnesi 54 italiani cioè da troni 4:6 l'uno, risultati dal valore di detto maso di Ragnesi

1800".

Il pepe aveva un grande ruolo economico. Era necessario in cucina e per la conservazione dei cibi, tanto che era diventato una specie di moneta. Una libra è pari a g. 333,6.

L'affitto del maso corrispondeva quindi al 3% del capitale di stima.

Nel "libro-estratto del Catasto comunale di Garniga" dell'anno 1833 viene indicato l'allora proprietario del maso di Balbagner, il "Nobile Sig. Pietro Carlo Sardagna di Hohestein di Trento" e la superficie dell'area coltivata a vigneto, di quella boschiva e di quella della casa di abitazione. Vengono pure indicate le aree gravate da decima e da livello e le rispettive quote dell'onere.

"Una pezza di terra con casa ad uso del collono, e Boschi-

Maso Balbagner



va alpestre annessavi, tutto in un corpo, loco detto Valbainer, dell'estensione:

- L'area della casa di P. (pertiche) 15 (mq. 53,85)
  - L'arativo vignato di P. 3625 (mq. 13.013,75)
  - Il boschivo alpestre di P. 23400 (mq. 84.006,00)
- Confina a mattina il S. r D. o Broilo, Tommaso Baldo e Simone Baldo, ½ di (mezzodi) la roggia, a sera il cengi di Postal, 7.ne (settentrione) la strada del Chiapo (Ciap), Gottardo q.m (fu) Gottardo Fioret, e la strada comunale con altri particolari.

L'arativa vignata per l'estensione di P. 2365 (mq 8.490,35) paga la Xma (decima) dell'uva solamente in ragione del 10 al Palazzo di Nogaredo (sede del Giurisdicente Conte Lodron).

Per P. 1.160 (mq 4.164,4) paga decima alli Padri Somaschi di Trento (che reggevano la Parrocchia di S. Maria Maddalena, da cui dipendeva la chiesa curaziale di Garniga), in ragione del 40, solamente dell'uva.

In oltre paga di Livello annuo perpetuo, compresa la Boschiva, al Palazzo di Nogaredo, frumento coppi 1 (1 kg circa), in denari X.ni (carantani) 21 (60 carantani = 1 fiorino) e di Laudemio (tassa di rinnovo) alla rinnovazione dell'Investitura, come sopra".

*Il primo colono di Balbagner di cui si ha notizia*  
Nella prima metà del Seicento il maso Balbagner era abitato da Giovanni dalla Piazza di Garniga. Dei coloni precedenti non si sono trovate notizie.

Giovanni dalla Piazza era figlio di Osvaldo, il capostipite del ceppo, come appare dai libri parrocchiali di Garniga. Giovanni era coniugato con Domenica, figlia di Cristel dal Zobbio. Il loro figlio Antonio, nato nel 1624, era soprannominato "Magnamel", corruzione del nome "Magnamei" (mei = miglio), quindi mangiamiglio. Probabilmente i dalla Piazza coltivavano ancora il miglio (*Panicum miliaceum*), coltura a quell'epoca ormai abbandonata. Il miglio (i granelli di miglio) venivano usati per preparare la minestra. Infatti Antonio dalla Piazza più tardi (a. 1645) viene detto "menestrina".

La coppia dalla Piazza aveva anche una figlia, nata in Balbagner, come appare dai libri dei nati e dei batezzati dalle curazie di Aldeno – Cimone:

"27.1.1638 battezzata Anna figlia di Giovanni dalla Piazza di Garniga et Domenica eius leg.

"Uxor, habitator in Valbagner". (sua legittima moglie, abitante in Valbagner).

L'atto di nascita è stato poi trascritto anche presso la curazia di Garniga:

"per essere impedito alora le strade da Malbagner in Garniga da molta neve 27.1.1638 Anna f. (figlia) de Giovanni zoppo dalla Piazza et hora masador in Malbagner fu battezzata a St. Giorgio dal Sig. D. Abriano Abriani da Mori, curato di detto S. Giorgio, e ciò fu di particolar licenza, io la cedessi".

### *Il maso di Balbagner, oggi*

Balbagner è l'unico maso di Garniga che è rimasto essenzialmente indiviso fino ad oggi. Gli altri masi di Garniga invece hanno dato origine alle attuali frazioni di Garniga Nuova (Piazza, Lago, Gatter, Zobio, Valle, Scanderloti) e di Garniga Vecchia (Baldi, Coseri, Fedrighi e Cà de sotto già Larentisi).

La coltivazione è ancora a viti, mentre la casa rurale risulta ampliata probabilmente nel secolo scorso. Nella parte a settentrione della stessa è ancora evidente da alcuni particolari la struttura più antica, corrispondente alla superficie indicata nel documento dell'anno 1833. A piano terra, con entrata a mattina, vi è un grande avvolto che serviva come cucina. A lato della porta d'entrata una scala, di cui i primi gradini e il pianerottolo erano in pietra, dava accesso a una o due stanze. Sul retro delle stesse, a sera, l'aia con accesso anche dall'esterno. È la medesima tipologia delle case di abitazione di Garniga della prima metà dell'Ottocento.

La proprietà del maso Balbagner è ora di Giuseppe Prada di Aldeno. La famiglia Prada lo aveva acquistato nell'anno 1927.

Flavio Bonatti

Aldeno, 19 marzo 1997.

# Nuovi Aldeneri: Ahmed Ashfaq e la sua famiglia

A cura di **Paola Bandera**



*Il sorriso della famiglia di Ahmed Ashfaq*

Dopo la pausa legata all'edizione celebrativa dei 50 anni del nostro notiziario, incamminiamoci nuovamente sul sentiero dell'inclusione, riprendendo l'ordinaria rubrica dedicata alle persone che abitano il nostro Paese arricchendolo di valori e storie nuove.

Questa rubrica ci sta lentamente dimostrando la natura multiculturale del nostro Paese, mostrandoci come stato di fatto l'esistenza di una pluralità di culture che si trovano ad interagire nel nostro piccolo contesto socio-culturale-territoriale-politico. Altrettanto ovvia non appare invece l'inclusione, processo sempre in discussione all'interno del dibattito pubblico nazionale e locale, e che dimostra quanto piccole azioni, come questa, siano ancora necessarie e urgenti. Queste interviste permettono, a chi le scrive

e a chi le legge, un confronto con la variabilità di costumi, culture, lingue, società, ragioni, volto non solo ad affermare l'esistenza dell'altro, ma a riconoscerne l'incidenza e la significatività.

Al fine di favorire questo processo di riconoscimento, promuovere il dialogo interculturale e pratiche antidiscriminatorie, questo numero è dedicato ad una delle nazionalità più rappresentate in Italia e in proporzione anche ad Aldeno, quella pakistana.

Entriamo quindi in casa di Ahmed, che ci accoglie insieme alla moglie Iram Zareen e il figlio più piccolo Fahim Sultan di quattro anni.

Mi danno il benvenuto con un'ottima tazza di tè Chai pakistano, la profumatissima bevanda nazionale dove il the

nero è unito al latte. Mentre ci conosciamo mi raccontano essere una componente quotidiana della vita di qualsiasi pakistano, si beve al mattino, quando si fa pausa in ufficio, la sera quando si torna a casa e, oltre ad essere buonissimo, è simbolo di ospitalità, amicizia e condivisione. Poco dopo arrivano anche gli altri membri di quella che lui chiama "piccola famiglia", in Pakistan infatti le famiglie sono mediamente molto numerose. Incontro quindi anche Muhammad Abdul, il più grande dei cinque, che a breve compirà 14 anni, Saffa Hajra di 11 anni, Arfa Hajra di 9 anni, e Moazan Mushtaq di 8 anni. Ahmed è un padre devoto e parla con orgoglio dei suoi figli "quando sono nati ho pensato che adesso vivo per loro. Da quando ci sono loro sono felice, prima io non sapevo dove stava andando la



Una gita fuori porta al lago

mia vita, non avevo risposte, andavo avanti, ma la vita non poteva essere solo quello". I figli frequentano diversi gradi di scuola qui ad Aldeno e nel loro tempo libero giocano a calcio, pallavolo, ginnastica, teatro. Sono ragazzi svegli e impegnati, Arfa in particolare sembra incuriosita dalla mia presenza e mi racconta di essere determinata a costruirsi un futuro, frequentare un phd e probabilmente studiare medicina. "Non voglio limitare i miei figli, ma voglio che studino tanto, dove vogliono. Questo è il mio unico obiettivo, poi dipende dove arriverà la loro fortuna, anche io non avrei mai pensato che il mio futuro sarebbe stato in Italia, e ora sono 24 anni che sono qui".

In Pakistan esistono situazioni, specie al confine con l'India e l'Afghanistan, di forte

tensione che spesso sfocia in conflitti armati e dove la tutela delle libertà individuali è spesso poco garantita. Prevalentemente l'emigrazione dal Paese è legata a motivi di carattere economico, come nel caso di Ahmed. Pur essendo un Paese in forte sviluppo industriale, l'esubero di manodopera ha spinto milioni di suoi cittadini all'emigrazione, soprattutto verso le ricche monarchie del Golfo, ma anche verso l'Europa e in particolare verso l'Italia.

L'immigrazione nel nostro Paese è un fenomeno piuttosto recente, i primi flussi verso l'Europa risalgono agli anni Sessanta, quando la Gran Bretagna rappresentava, e rappresenta tutt'ora, la meta privilegiata di quanti cercavano condizioni di vita migliori, facilitati dalla conoscenza della lingua inglese, retaggio

del passato coloniale. A causa delle politiche restrittive dei flussi migratori adottate a seguito della crisi economica, gli anni Settanta videro incrementarsi gli spostamenti verso i Paesi del Golfo Persico, bisognosi di manodopera. È poi con gli anni '90 e con lo scatenarsi della Guerra del Golfo che l'emigrazione pakistana si sposta nuovamente verso i Paesi europei. Probabilmente, l'elemento che ne favorisce l'arrivo è rappresentato dalla presenza in Italia di una consistentissima comunità di connazionali per oltre il 50% costituita da lungo soggiornanti, con tassi di occupazione molto alti e in maggioranza impegnati nel settore del commercio e della ristorazione.

Anche Ahmed, dopo aver fatto tantissimi lavori diversi, "ho lavorato in industrie, fabbriche, agricoltura, consegne", una volta arrivato in Trentino si è impegnato nel settore della ristorazione. Attualmente gestisce un ristorante-pizzeria a Trento, in via Brigata Acqui, dove talvolta è presente anche la moglie Iram Zareen.

Come la maggior parte dei connazionali, anche Ahmed per arrivare in Italia ha seguito la rotta balcanica, una rotta spesso dimenticata, ma che rappresenta una tra le principali vie d'accesso all'Europa. "Sì, io sono arrivato in Italia nel 2000 e per farlo ho attraversato Iran, Turchia e Grecia. Il viaggio è complesso, rischioso e frammentato, oltre che, ovviamente, lungo. Io vengo dalla provincia del Punjab e solo per arrivare

sul confine iraniano ho impiegato una giornata, poi mi sono fermato lì per qualche giorno, per poi ripartire via terra verso la Turchia, ci ho messo circa dieci giorni e una volta entrato non potevo più tornare indietro, perché il mio visto era scaduto. In Turchia ho cercato di fare richiesta all'ufficio immigrazione, ma non riuscivo a capire a chi rivolgermi, nessuno mi dava risposte o, meglio, volevano essere pagati per dare informazioni. Mio fratello o, meglio, mio cugino, noi in Pakistan consideriamo i cugini come fratelli, stava in Grecia, così gli ho chiesto di guidarmi. Lì ci sono rimasto per otto mesi, finché non ho messo da parte soldi a sufficienza per continuare il viaggio. La vita in Grecia era peggio di quanto pensassi, ho capito subito che non potevo costruirmi un futuro lì, ma mi sono comunque dovuto fermare, ho anche ottenuto un permesso di soggiorno, che poi fortunatamente è stato valido per entrare nell'area Schengen. Mentre ero lì mi chiedevo, è passato un anno, è questa la vita che volevi? Per cui sono partito dal mio Paese, lontano dalla mia famiglia?

Inizialmente pensavo che la destinazione finale nel mio progetto migratorio era l'Inghilterra, perché avrei voluto studiare ancora. Ma una volta in Italia, in particolare a Treviglio, vicino a Bergamo, ho dovuto fare richiesta di permesso di soggiorno, per poter lavorare... nel frattempo comunque dovevo vivere. Volevo andare in Inghilterra perché, dopo l'occupazione britannica la nostra seconda lingua ufficiale è l'inglese. Nel 1858 l'India che all'epoca comprendeva anche l'attuale Pakistan e Bangladesh divenne una colonia dell'impero britannico. Questo controllo venne meno nel 1947, anno in cui si celebra l'indipendenza, e che ci separò definitivamente dall'India.

Però, quando sono arrivato qui non riuscivo ad andare avanti e nel 2003 mi hanno rilasciato un permesso di soggiorno. Inizialmente ho provato a lavorare secondo le mie abilità, sono laureato in History and Humanites, ma questo titolo non ha valore legale in Italia. Questo mi ha causato grande disperazione ma ho dovuto darmi da fare. Quando sei concentrato sull'urgenza quotidiana è difficile pensare più avanti, pensare al futuro e ho dovuto lavorare per garantirmi un presente qui".

Il progetto migratorio, quindi, non prevedeva l'arrivo ad Aldeno, che è stato frutto degli eventi, "un amico che abitava a Trento mi ha chiamato e ci siamo trasferiti qui, dove ho iniziato a lavorare in un ristorante e pizzeria. Nel 2021 a causa del covid non riuscivo a pagare le spese e gli assistenti sociali mi hanno aiutato tantissimo nella ricerca di una casa. Così mi sono trasferito ad Aldeno. Qui sono più sereno, è il posto dove mi sono sentito più felice, c'è una bella atmosfera.

Permettimi di fare un applauso alla gente di Aldeno, perchè qui mi sento rispettato, ascoltato, sia io che la mia famiglia, i miei bambini. Vivere nella condizione di migrante è dura e spesso si perde il senso dell'essere umano. Non mi era capitato negli altri posti in cui sono stato e quella disperazione che ho sperimentato tante volte nel mio viaggio si è un po' calmata. Questo mi ha dato pace e riesco a pensare un pochino più avanti... poi mi piace la zona, le montagne, la tranquillità, il fiume, l'aria pulita.

La mia mentalità mi porta ad osservare le cose, sia positive che negative e vedo che qui siete molto avanti con l'organizzazione, avete strumenti, possibilità di migliorarsi, di fare carriera, ci sono assistenti sociali e aiuti che vengono forniti a chi è in difficoltà per uscire dalla loro condizione".

Per le famiglie migranti, la cultura del proprio paese di origine rimane comunque un ancoraggio forte per il mantenimento della propria identità, anche perché il continuo confronto con una cultura differente mette alla prova nel quotidiano i valori, le norme, i significati appresi e interiorizzati nel paese di origine. Questa, se ci pensiamo, è una delle tante sfide che una famiglia migrante deve affrontare, dover trovare la propria modalità di essere famiglia in un contesto altro, in una cultura diversa dalla propria, in un paese con storia, tradizioni, modelli differenti.

"Anche il rapporto con la religione e con la spiritualità è diverso, noi siamo in maggioranza musulmani. Mi ha colpito molto il rapporto con il lavoro, in Pakistan se una persona lavora è sufficiente per stare bene, qui non è così, questa è una grande differenza che ho visto qui. Spesso le persone che osservo si svegliano per andare al lavoro, tornano a casa e vanno a dormire, certo lavorare è importante, ma c'è molto di più, la mia mentalità mi porta a pensare più in grande, non limitare, esplorare, vedere e cercare di costruire

un mondo migliore".

Infatti, il motivo che ha spinto Ahmed a lasciare il suo paese non è solo di natura economica, "il motivo per cui sono partito dal mio Paese è legato alla ricerca di un senso, volevo creare qualcosa; certo lavorare è un bisogno, ma non può essere la sola ragione che ti porta a muovere di migliaia di chilometri di distanza. Finché non sono arrivati i miei figli non ero soddisfatto, non può essere tutto qui, alzarsi andare al lavoro, arrivare a casa mangiare e dormire, ma cosa c'è sopra le montagne, sopra il cielo cosa c'è?"

Spesso la protagonista dell'immigrazione pakistana è la componente maschile della popolazione che, acquisite migliori condizioni economiche e lavorative, viene raggiunta in un secondo momento da mogli e figli. Anche Ahmed racconta di essere partito da solo "mia moglie l'ho conosciuta nel 2009, quando sono tornato in Pakistan e ci siamo sposati. Nel 2012 poi mi ha raggiunto,

insieme al nostro primo figlio, a seguito della richiesta di ri-congiungimento. È arrivata anche mia mamma, che è venuta a mancare a settembre, questo mi ha rotto il cuore, però siamo riusciti, dopo un processo molto difficile e costoso, a celebrare il funerale in Pakistan, rispettando il suo desiderio di essere sepolta insieme alla famiglia".

Il legame con il paese di origine, dove sono rimasti tutti i membri della famiglia ad eccezione di un cugino, è molto forte, "riusciamo a tornarci ogni due/tre anni". L'attaccamento al proprio Paese di origine e alla gente che lo abita è centrale nell'identità di Ahmed e della sua famiglia.

"Prima del 1999 non ero mai uscito dal Pakistan, anche perché la mia famiglia era contraria, loro mi dicevano che in Pakistan c'era futuro, ed è vero, ma non era come lo volevo io. Per il mio futuro mi piacerebbe restare ad Aldeno".

Conoscere da vicino permette di acquisire consapevolezza dei processi sociali prosaici e ci dà l'opportunità di leggere il fenomeno della multiculturalità nella sua normalità, libero dal registro del pietismo, dell'allarmismo e dell'emergenza, che spesso e volentieri hanno caratterizzato e caratterizzano tutt'ora il discorso pubblico.

Grazie Iram, grazie Muhammad, grazie Saffa, grazie Arfa, grazie Moazan, grazie Fahim e grazie Ahmed, che di confini ne hai attraversati tanti, oggi, apprendoci la porta della vostra casa, hai permesso a noi di oltrepassare il confine, cognitivo ed emotivo, "noi/loro", guidandoci un po' più avanti lungo l'impegnativo sentiero dell'inclusione.

*Un momento di festa con Saffa, Arfa, Moazan, Fahim, e Muhammad*



# Do pasi entorno e sora Naldem

## Proposte di passeggiate ed escursioni nei dintorni di Aldeno

A cura di **Enzo Forti**

Questa rubrica intende proporre ai nostri concittadini delle passeggiate e delle semplici escursioni attorno e sopra Aldeno alla portata di tutti.

La nostra intenzione è quella di stimolare la curiosità di conoscere il territorio che circonda Aldeno, nella convinzione che conoscere il territorio sia importante e contribuisca a sentire un po' più proprio il paese in cui si abita, accrescendo la percezione di far parte della nostra comunità.

Per conoscere un territorio cosa c'è di meglio del camminare anche a passo lento sulla rete di stradine e sentieri che circondano il nostro paese?

Quindi camminare per scoprire e conoscere, ma anche per una sana e piacevole attività fisica.

### **"el Giro de Pianeze"**

In questo numero della rubrica vi voglio proporre una facile escursione ad anello tra i boschi e i vigneti del nostro paese. Un'escursione dicevo facile, che può essere svolta anche quando il tempo a disposizione non è molto, ma si ha il desiderio di staccare un po' dagli impegni quotidiani, di rilassarsi in modo attivo e

salutare.

La prima parte del nostro giro percorre il nuovo sentiero SAT 629, recentemente inaugurato, che collega Aldeno con la località Valstornada. Partiamo quindi dalla piazza C. Battisti (della Chiesa) di Aldeno, procedendo verso sud. Percorremo le vie A. Gottardi, 3 Novembre, e dopo circa un chilometro sulla vecchia strada provinciale, giungiamo nei pressi del capitello della Madonna. Sul lato opposto notiamo le tabelle SAT nei tipici colori bianco e rosso ad indicarci il sentiero 629 che percorreremo fino alla località Pianeze (m. 340).

Giunti a questo punto, noi percorreremo la stradina asfaltata in direzione nord che ci porta con leggeri saliscendi fino all'incrocio con la strada provinciale che sale verso Cimone e Garniga. La percorremo in salita per poche centinaia di metri, superando il bivio della vecchia strada per poi scendere al bivio "Azienda agricola Maso Dossi" su una vecchia stradina contornata da muri a secco, tra i vigneti della località Dossi.

Dopo un po' nei pressi della casa Dossi, incroceremo la vecchia strada di Garniga che seguiremo in discesa fino ad arrivare alla nuova strada in località "Trato marzo"

Facendo attenzione nell'attraversarla e portandoci sul lato destro, scenderemo per poche decine di metri a lato della strada, per percorrere poi via Grezz, raggiungendo il ponticello sul torrente Arione e facendo quindi ritorno in breve alla piazza della chiesa. A questo punto non mi resta che invitarvi ad andare a conoscere questo percorso e augurarvi una buona passeggiata!

Alla prossima uscita!

Dati in sintesi del "Giro de Pianeze"

durata: 1h e 45' circa

sviluppo: 4 km

dislivello in salita: 200 m circa

difficoltà: medio-facile

abbigliamento sportivo; consigliate calzature da trekking leggere

*Tracciato in Loc. Dossi della vecchia strada*



# L'abbandono dei rifiuti in plastica: un costo per il pianeta, un costo per tutti.

A cura di **Pro Loco Aldeno**

Nel corso del mese di maggio, Pro Loco ha promosso assieme all'Amministrazione comunale e ad altre associazioni attive sul territorio alcune iniziative finalizzate alla sensibilizzazione della popolazione su temi riguardanti la sostenibilità e la tutela dell'ambiente.

Venerdì 10 maggio, presso la Biblioteca Comunale, è stata proposta una serata di sensibilizzazione alla cittadinanza in collaborazione con l'associazione Plastic Free ed ASIA (Azienda Speciale per l'Igiene Ambientale), durante la quale sono intervenuti Rosalba D'Aiello e Gloria Pedrolli (referenti di Plastic free per il Trentino Alto Adige) e l'ingegner Nicola Dalla Torre.

Plastic free è un'organizzazione di volontariato apartitica, apolitica, indipendente e senza scopo di lucro, impegnata in progetti concreti per la salvaguardia del pianeta dall'inquinamento da plastica. Dal 2019 promuove eventi di clean up, ma soprattutto si impegna in iniziative di carattere educativo nelle scuole e incontri aperti a tutta la collettività.

Durante la serata sono stati presentati diversi esempi fotografici significativi relativi alla quantità di plastica e di rifiuti in generale abbandonati nell'ambiente e raccolti nelle iniziative di pulizia del territorio organizzate dall'associazione. Queste immagini evidenziano la necessità di continuare a investire su questi temi con l'intento di promuovere una cultura più attenta e incisiva sotto il profilo della sostenibilità. Altra questione trattata durante la serata è stato l'abuso e la sovrabbondanza di plastica monouso nelle nostre vite quotidiane, con suggerimenti pratici di riduzione del packaging e di tutti quegli oggetti di uso quotidiano che possono essere facilmente sostituiti con alternative sostenibili. Alcuni esempi sono i prodotti per l'igiene personale in formato solido, i detersivi in fogli, oppure le ricariche solide, le borracce riutilizzabili, le

buste della spesa in tessuto.

A seguire l'intervento dell'ingegner Dalla Torre di ASIA, che ha presentato una panoramica delle tipologie di plastica esistenti e dei vari metodi di riciclaggio, concludendo con una breve caratterizzazione di Aldeno dal punto di vista della raccolta differenziata e con qualche anticipazione di alcune novità che verranno presto introdotte nel nostro comune.

In continuità a quest'evento, il sabato successivo è stata organizzata la manifestazione "Aldeno Day" durante la quale diverse associazioni del paese e molti concittadini hanno messo a disposizione il loro tempo per prendersi cura degli spazi comuni.

Anche questa iniziativa si inserisce all'interno di un percorso di sensibilizzazione, attraverso cui Pro Loco di Aldeno vuole farsi portavoce dell'esigenza di ridurre drasticamente l'utilizzo della plastica, sostituendo la stessa con materiali alternativi più sostenibili nelle sagre, negli eventi e in tutti gli appuntamenti proposti.

*"Pensa globalmente, agisci localmente"* - Paul McCartney.

Questo è un auspicio alla responsabilità individuale: ciascuno di noi, nelle piccole azioni quotidiane non può esimersi dal prendersi cura, con sguardo olistico, agli interessi di tutta la collettività.

*Un ringraziamento speciale va alla biblioteca e Matteo Paissan per l'ospitalità e l'allestimento di una bellissima vetrina di libri a tema.*



# Aldeno Day: ricco di volontari

A cura di **Giulia Coser**

Sabato 18 maggio si è svolta l'iniziativa Aldeno Day organizzata dall'Amministrazione Comunale in collaborazione con le associazioni di volontariato, che ha coinvolto molti cittadini desiderosi di prendersi cura del proprio territorio. Tale iniziativa è una delle azioni di sensibilizzazione e volontariato "vissute in prima persona" più semplici ed efficaci per attivare la cura dei beni comuni ed esperienze di cittadinanza attiva. Da parte della cittadinanza un'esperienza diretta che dimostra un nuovo modo di vivere i luoghi prendendosene cura.

Fin dalle prime ore del mattino oltre 80 volontari, molti dei quali appartenenti alle tante associazioni che hanno aderito all'evento, si sono dati appuntamento in piazza per ripulire strade, marciapiedi, aiuole, ma anche per sistemare e riqualificare con lavori di manutenzioni alcuni spazi pubblici.

Un gruppo di volontari armati di sacchi, scope, guanti e palette si è dedicato alla pulizia di alcune vie del centro. Partendo dalla piazza della chiesa sono arrivati fino alle Scuole elementari e, passando per il parco giochi, hanno eliminato cartacce, mozziconi, lattine e tutta quella spazzatura che ogni giorno va a rovinare la bellezza



Pulizia bacheche comunali



Tinteggiatura delle panchine



Volontarie dell'Opificio 2.0 occupate nella pulizia delle vie del paese



Pulizia strade

del nostro paese. Sono state poi ripulite e sistemate le gradinate della piazza, il campo da calcetto della canonica, le bacheche presenti in paese, la fontana in Via M. Spagnolli, rimosse le piante infestanti dal campanile, riqualificato il campo da beach volley all'interno della zona laghetti e tinteggiate le panchine della passeggiata. Non è poi mancata la pulizia e la sistemazione dell'alveo del Torrente Arione, dove sono stati tolti tronchi, erbacce ed immondizie e la pulizia del bosco in località Pianezze.

Un gruppo di volontari si è inoltre dedicato alla potatura di cespugli ed alberi nei vari accessi del Parco delle Albere ed estirpato i ceppi presenti sulla rotatoria in Viale Europa. Altri volontari hanno invece eseguito la manutenzione del sentiero della mulattiera che porta a Garniga.

Alle 13:00 in canonica la Pro Loco ha preparato un pasto per tutti i volontari partecipanti all'iniziativa, un momento all'insegna dell'amicizia e della convivialità per promuovere e rafforzare il senso di responsabilità e di partecipazione.

L'amministrazione Comunale ringrazia tutti i volontari, la sezione dei cacciatori di Aldeno, l'Associazione Nazionale Alpini – gruppo Aldeno, l'Avis Aldeno Cimone e Garniga Terme, l'Opificio 2.0, la Pro Loco di Aldeno, l'Associazione 3P Aldeno, il Circolo Giovani, la SAT Aldeno i Vigili del Fuoco volontari di Aldeno che hanno donato il loro tempo e le loro energie per mantenere e valorizzare il nostro paese e tutte



Ragazzi del Circolo Giovani occupati nella pulizia del torrente Arione



Sezione cacciatori occupati nella pulizia del bosco in Pianezze



Ragazzi di Aldeno impegnati nella pulizia del campetto della canonica

le altre associazioni che pur non aderendo direttamente all'iniziativa hanno contribuito a promuoverla.

Questa giornata non ha avuto solamente una valenza ambientale ma anche sociale, è stata infatti un momento di incontro e di opportunità di costruire relazioni più forti, stimolare il dialogo e costruire comunità attraverso il lavoro di squadra, di unione di persone e collaborazione tra realtà associative.



Riqualificazione campo da beach volley



Manutenzione sentiero la mulattiera



Rimozione ramaglie dal torrente Arione



Sistemazione della fontana in Via M. Spagnolli

# Il nostro primo anno in autonomia: un percorso complesso

A cura di **Valentina Prada**

Il cammino verso l'autonomia è spesso un percorso complesso, ma per Giulia, Lara e Roberta questo viaggio è diventato una realtà concreta. Le tre ragazze vivono assieme in un appartamento situato all'interno della Co-Residenza da ormai più di un anno e con questo articolo vogliono raccontare la loro esperienza all'interno del progetto di Abitare Sociale.

## Come vi sentite a vivere da sole?

Giulia: "vivere in autonomia mi fa sentire libera, mi sento più aperta con tutti e soprattutto sento che ho realizzato un mio grande sogno."

Lara: "mi sento agitata ma è bello vivere da sola, è una grossa responsabilità ma ce la faccio anche con le mie fragilità."

Roberta: "mi sento orgogliosa e soddisfatta a vivere da sola."

## Com'è vivere ad Aldeno?

Giulia: "ho sempre vissuto ad Aldeno, ora sto con le mie amiche e mi rilasso molto. Vivere con loro è bellissimo perché insieme ci completiamo e siamo una famiglia."

Lara: "ho scelto Aldeno perché per me è comodo per andare a lavorare e non solo: Aldeno è un paese molto bello, mi piace molto, soprattutto l'Arione che ci rinfresca e crea quelle piccole cascate."

*Giulia, Lara e Roberta nella loro abitazione*



Roberta: "per me Aldeno è un bel paese e anche un bel posto. Ci troviamo molto bene ad andare a mangiare al ristorante Roma." Come vi trovate con la Co-Residenza?

Giulia: "con i co-residenti ho un ottimo rapporto, mi piace tanto collaborare insieme per varie occasioni, anche se non li conosco tutti personalmente."

Lara: "ci sono alti e bassi perché a volte faccio un po' fatica comunicare. Ogni tanto con i co-residenti facciamo feste, riunioni e gite."

Roberta: "per me vivere con la co-residenza è molto importante, ci sono diverse persone: famiglie, stranieri e anziani che a volte hanno bisogno del nostro aiuto."

## È sempre facile vivere assieme oppure ci sono alti e bassi?

Giulia: "non sempre è facile perché a volte discutiamo: ci si frantende

e spesso capita che ce la si prende un po' sul personale. Però ci aiutiamo molto l'una con l'altra."

Lara: "vivere assieme è molto bello ma ogni tanto si alzano i polveroni, a volte litighiamo per incomprensioni."

Roberta: "vivere assieme non è facile perché ognuna di noi ha dei pensieri diversi. In alcuni momenti facciamo fatica con la comunicazione. Però ricordo che l'unione fa la forza e noi insieme siamo una forza. La sera assieme parliamo, disegniamo, coloriamo e ci guardiamo dei film."

### **Si fa fatica?**

Giulia: "personalmente la fatica non la sento. Forse faccio un po' fatica insieme al gruppo a gestire la parte domestica della casa e a mettere da parte i miei problemi personali. Cerco però sempre di sostenere le mie amiche nei loro periodi difficili." Lara: "sì, si fa tanta fatica. Qualche volta ho pensato di lasciare il progetto ma poi ho ragionato a quanta fatica ho fatto per raggiungere questo scopo e finalmente ce l'ho fatta. Ne vale la pena."

Roberta: "per me stare ad Aldeno è meraviglioso però faccio un po' fatica perché in settimana vado due giorni dal mio papà che ha bisogno di me e ha tanta nostalgia, non è facile. Faccio anche un po' fatica a spostarmi tutti i giorni avanti e indietro."

### **Volete raccontare altro?**

Giulia: "c'è stato un periodo che io avevo male alla mano e l'avevo bloccata. Lara e Roberta con pazienza mi hanno sostenuta tanto e facevano di tutto per aiutarmi."

Lara: "abbiamo dato un nome alla casa e l'abbiamo chiamata Casa Arcobaleno dove c'è (quasi) sempre il bel sereno."

Roberta: "l'anno scorso siamo an-

dati al mare in autonomia e ci ritorneremo anche quest'anno. Per me vuol dire avere una grossa responsabilità e tanta fiducia. Sappiamo dove bisogna fare attenzione, specialmente quando si fa il bagno nel mare, non si va oltre a dove non si tocca e bisogna guardare le bandiere che mostra il bagnino."

### **Per concludere, cosa vuoi dire alle tue due amiche?**

Giulia: "Lara e Roberta, voglio dirvi che dopo 14 anni che ci conosciamo sono molto fiera della famiglia che abbiamo creato insieme. Mi rende felice avervi nella mia vita e vi ringrazio perché per me voi siete il miglior regalo che io possa avere."

Lara: "per me Giulia e Roberta sono come uno specchio dove mi vedo riflessa. Le ho cercate in lungo e in largo e alla fine le ho trovate e le ho scelte. Per me valgono tanto anche se ogni tanto c'è poca comunicazione, ma a loro voglio un bene infinito. Le conoscono da tanti anni e ho fatto fatica a trovarle."

Roberta: "per me vivere con voi è un regalo enorme, non ci credo ancora che viviamo tutte e tre assieme, lo abbiamo desiderato tanto e finalmente ce l'abbiamo fatta. Il mio rapporto con Giulia è molto aperto, facciamo molte cose assieme, lei è vivace e ironica e mi piace scherzare assieme. Lara per me è molto importante perché è una persona fantastica e rara e mi fa vedere le cose importanti della vita. Sono tutte e due delle amiche favolose."

Nei mesi di gennaio e febbraio, noi, ragazzi del Centro Giovani Anffas di Aldeno, abbiamo potuto provare l'attività di Judo grazie alla disponibilità del maestro Giuseppe che, con esperienza e competenza, da anni insegna Judo ai bambini di Aldeno e non solo.

Il venerdì mattina Giuseppe ci ha insegnato alcune mosse di Judo nella palestra vicina al centro che il Comune di Aldeno gentilmente ci mette a disposizione anche per altre nostre attività.

Eravamo 8 giovani e 4 educatrici più una volontaria. Ci siamo divertiti moltissimo, perché abbiamo fatto esercizi nuovi per noi, giochi e tanto movimento in compagnia!

Abbiamo imparato il saluto del judoka, a rispettare le regole e a superare alcune nostre difficoltà.

Vogliamo dire GRAZIE! al maestro Giuseppe che pazienza e gratuitamente ci ha trasmesso la sua passione per questo bellissimo sport!!

Noi speriamo di poterlo rivivere il prossimo autunno!

W il judo!

Grazie maestro Giuseppe!

Centro Giovani

# ASD Main Dance

A cura di **Baldo Ingrid e Mauro Busin**

Erano gli anni 80 che iniziava la nostra avventura nella danza sportiva. Due percorsi distinti ma uniti dalla stessa passione .

Dopo tanti anni si avvera un sogno..il nostro!!

Con immensa gioia un anno fa abbiamo fondato la nostra scuola denominata ASD MAIN DANCE che porta appunto le nostre iniziali MAuro e INgrid . Grazie alla importante esperienza maturata negli anni prima come atleti agonisti con competizioni a livello nazionale e internazionale, poi come Maestri diplomati MIDAS e tecnici FIDS/ CONI con la collaborazione dei nostri

trainer proponiamo molti corsi di ballo per adulti e per bambini, dal liscio da sala, danze standard, danze latino americane e per chi vuole unire Danza e aerobica Danza Fit.

ASD MAIN DANCE è una Scuola di Ballo dove opera con Sedi a Vilpiano (Bz) e Aldeno ( Tn ) Alla base della nostra Scuola c'è la consapevolezza che la Danza apre continuamente molte possibilità positive per crescere e migliorarsi . Ballare fa bene alla mente e al corpo, la danza aiuta a mantenersi Sani e in Salute, favorisce la coordinazione e la fluidità del movimento, dona armonia.

Per noi il Ballo è Vita e vogliamo condividere questa passione con i Nostri Allievi e con Tutti coloro che vogliono partecipare ai nostri corsi.

Info : [maindance23@gmail.com](mailto:maindance23@gmail.com)



Corso junior latini Aldeno



Gruppo agonisti e corsisti in gara a Bolzano

# CamminAvis

A cura di **Daniele Vettori - Presidente Avis Aldeno Cimone Garniga Terme**

Ottimo successo per l'edizione 2024 della camminAVIS che si è tenuta domenica 19 maggio. Un centinaio gli iscritti, molte famiglie e bambini che si sono dati appuntamento sulla piazza di Aldeno per condividere una giornata di trekking a contatto con la natura.

Alle ore 9:00 tutti dotati di maglietta AVIS siamo partiti in direzione Garniga Terme, salendo dalla vecchia mulattiera con una deviazione per maso Postal, prima tappa dell'escurzione. Ospitati nella bellissima corte di Maso Postal abbiamo apprezzato la colazione preparata dalla SAT di Aldeno. Dopo Maso Postal abbiamo raggiunto la piccola chiesetta adiacente al maso, per poi ricongiungerci con la vecchia mulattiera. Salendo passo dopo passo, ognuno con il proprio ritmo, chi con passo energico in testa alla fila e chi dietro distratto dalle chiacchiere del vicino che aiutano a non sentire la fatica, siamo arrivati alla seconda tappa, il parco di Garniga Terme. Lì ci aspettava il gruppo alpini di Garniga Terme che ci ha offerto spiedini di frutta, preparati con grande pazienza dai volontari. Garniga Terme è stato il punto più alto del nostro cammino. Ripartiti, siamo scesi verso la frazione Zobbio dove abbiamo imboccato il sentiero che corre sotto la strada provinciale e che conduce alla frazione Buzzi di Cimone.

A Covelo si è concluso il nostro cammino e le nostre fatiche sono state ripagate dall'ottimo pranzo preparato dalla Pro Loco di Cimone.

Durante il nostro cammino Ugo, il capo gita, ci ha illustrato l'architettura e il funzionamento delle Calchere, siti in passato dedicati alla produzione della calce, ci ha raccontato degli animali che abitano la natura e parlato delle incisioni sulla roccia ricordo del passaggio delle truppe Francesi tra Cimone e Garniga durante l'invasione del 1797.

Penso che giornate come questa permettano di avvicinare ognuno di noi allo sport più comune e semplice che ci sia, la camminata, che possiamo

approcciare per migliorare la nostra salute. Non contano il tempo impiegato e la meta da raggiungere, conta iniziare, indossare le scarpe e avviarsi passo dopo passo come abbiamo fatto assieme con la camminAVIS.

Mi auguro che questa iniziativa abbia aiutato anche la socialità e a costruire relazioni di comunità che sono una leva importante per i nostri paesi.

Un ringraziamento va alle associazioni di tutte e tre le comunità che ci hanno accolto e che hanno collaborato attivamente per la riuscita della manifestazione.

Vi aspetto numerosi alle prossime iniziative di Avis Aldeno, Cimone e Garniga Terme.

Colazione a Maso Postal organizzato dalla SAT



# 1923 – 2023 I primi cento anni della Banda Sociale di Aldeno

A cura di **Lucio Bernardi - Banda Sociale di Aldeno**

Con il tradizionale Concerto di Natale si sono conclusi, per la Banda Sociale di Aldeno, i festeggiamenti per il raggiungimento del primo secolo di attività dalla sua fondazione. Il 2023, infatti, ha visto susseguirsi una serie di eventi che, a specifico carattere, hanno a più riprese ricordato questo compleanno. Dalle poche informazioni che si possono recuperare dai quotidiani dell'epoca ad Aldeno si parla di musica corale e musica suonata, dal "gruppo mandolinistico", fin dal primo decennio del 1900. E' nel 1921 però che inizia a concretizzarsi l'idea di fondare una Fanfara che nasce in seno all'Unione Sportiva dell'epoca e che nel corso del 1923 si stacca e si costituisce come soggetto autonomo adottando il nome di Fanfara. Primo presidente diventa Alberto Cramerotti e primo maestro Emilio Maule; sotto la loro guida la Fanfara muove i primi passi e lega inevitabilmente la propria vita alle vicissitudini ed agli accadimenti legati alla storia di Aldeno. Con difficoltà si inizia ad allestire un'Associazione che possa rispondere alle esigenze della collettività, si cerca di dotarla di strumenti e partiture ma anche di nuovi musicisti aumentando il numero dei componenti. Nel giro di 9 anni la Fanfara cambia ben 4 maestri; a Maule seguono Oreste Giovannini, ancora Emilio Maule e Giuseppe Malfer. Quest'ultimo dirige la Banda dapprima dal 1930 al 1939 e, successivamente, dal 1945 al 1975. Fra il 1939 e 1942, quale direttore, viene chiamato Gino Lucianer, che dirige fino alla inevitabile sospensione dell'attività a se-

guito del degenerare del secondo conflitto mondiale. In quei primi anni viene nominata anche la madrina del sodalizio, la signora Gina Gottardi, che nel 2005, dopo la sua dipartita, viene sostituita da Maria Chiara Schir, tuttora nostra presentatrice ufficiale. Il maestro Malfer costituisce un inevitabile spartiacque fra il prima ed il dopo; sotto la sua direzione la Fanfara cresce, si affina e diventa Banda, quando vengono aggiunti agli ottoni anche i clarini e successivamente i sassofoni. Inizia l'organizzazione dei primi insegnamenti e si costituiscono le basi per quei percorsi di apprendimento che molti anni dopo evolveranno, in primis, nei corsi di banda fino ad arrivare agli attuali corsi di orientamento musicale. Con la fine della guerra cambia anche il presidente, Tito Mosna subentra a Cramerotti e regge la ricomposta Banda fino al 1952, quando venne chiamato a presiederla Guido Dallago, che ne rimarrà alla guida fino al 1978. Questo periodo è caratterizzato dalla prima grande crisi dell'associazione; nel 1963 infatti i musicisti attivi rimangono in otto e pur di non chiudere l'attività si stringono patti collaborativi con altre Bande limitrofe integrando i musicisti al bisogno fra uno o l'altro sodalizio. Le più importanti collaborazioni si sono concretizzate con le bande di Gardolo, in particolare, e Pomarolo. Alla fine degli anni '60 l'Associazione si è già ripresa; qualche allievo è entrato in formazione ed entrano le prime due "donne bandiste" che sono Ina Coser e Cecilia Lucianer. Il periodo di ripresa è completato quando, su sollecitazione del provveditore agli studi di Trento, Arturo Coser, viene richiesto ed assegnato alla Banda di Aldeno il maestro Giuseppe Patelli che, quale insegnante per i corsi allievi, concorre a qualificare ulteriormente la proposta formativa. Anche il decennio degli anni '70 si rivelerà vivace iniziando dal '73 quando si raggiunge e si festeggia il mezzo secolo di vita. Nel '75 si chiude il proficuo rapporto pluriennale con il maestro Malfer al quale subentra il preparato Giuseppe Saccomani che guida la banda per due anni. Questi cede la bacchetta al giovane Gianni Moser che rimane maestro per un altro biennio. Oltre alla staffetta Saccomani – Moser si assiste anche al cambio di presidenza; nel 1978 infatti lo storico Guido Dallago (figura che è in banda fin dalla fondazione) lascia la presidenza alla quale subentra Luciano Larentis che rimarrà alla guida fino al 1984. A Larentis, dinamico ed intraprendente, va riconosciuta la lungimiranza di nominare quale nuovo maestro l'emergente Michele Dallago. E' il 1980 ed è l'ennesima "svolta" epocale; alla

direzione viene appunto chiamato il giovane Michele che imposta e orienta la Banda verso nuovi repertori e nuove sonorità; definisce i presupposti per un percorso che condurrà il complesso fino ai tempi nostri. Il maestro Dallago dopo quasi un decennio lascia una banda in ottima salute, composta da suonatori con una buona preparazione che garantiranno attiva partecipazione per i decenni successivi. Nel frattempo a Larentis si susseguono alla presidenza Lorenzo Nicolodi e, nel 1987, Walter Rossi. Nel 1981 per la Banda si concretizza anche l'assegnazione della nuova sede che per la prima volta, dalla nascita del sodalizio, viene consegnata usando il significativo termine di "definitiva". Cosa che dura per una quindicina di anni perché durante la presidenza Rossi si dovranno effettuare ulteriori 3 traslochi passando dagli spazi del palazzo Comunale a quelli presso la ex Cantina Sociale, la ex Scuola Elementare ed infine presso l'attuale, bella e funzionale. Per quanto riguarda la direzione a Michele Dallago subentrano Massimo Simoncelli per un biennio, Mario Garniga per tre anni, lo stesso Michele per un altro biennio ed infine, nel 1996, sale sul "palco" Paolo Cimadom, trombonista del sodalizio al quale "solo" suonare sta un po' stretto e si impegna sul campo per rico-

pire onorevolmente quell'importante ruolo. Inizia un periodo lungo oltre 25 anni nel corso del quale il duo Rossi – Cimadom, sulla base dei presupposti tracciati dai predecessori, sviluppano un percorso di valorizzazione del Gruppo. In questo periodo, oltre all'intensa attività musicale all'interno della nostra comunità, la Banda si orienta anche verso l'esterno ed ecco che concorsi, gemellaggi e collaborazioni completano un'apprezzata attività che qualifica e considera la Banda anche fuori dai confini Comunali. Si affina ulteriormente la proposta formativa dei corsi di orientamento musicale e nei primi anni '90 si costituisce anche la "Banda Giovanile" quale primo importante passo per la musica d'assieme e per preparare, contestualmente, gli allievi all'ingresso in Banda. Nel 2018 a Rossi subentra Alessio Beozzo e nel 2022 a Cimadom succede il maestro Franco Puliafito che, dopo il tragico e distruttivo periodo del covid19, in coppia, accompagnano la Banda all'importante anniversario del primo centenario. L'idea principe è quella di fissare il nostro centenario nella storia e pertanto si commissionano due opere musicali ad altrettanti importanti e prestigiosi compositori del panorama bandistico europeo. Al maestro Franco Cesarini è stato chiesto di scrivere un brano che

La prima foto della Banda



potesse richiamare tradizioni e storicità del nostro Paese, sottolineandone qualche aspetto caratteristico. Il Maestro, ispirandosi ad un quadro che riproduceva un ambiente agreste, ha scritto "Suite Pastorale", brano in tre movimenti con un carattere espressamente pastorale e campestre. Al maestro Marco Somadossi si è chiesto di redigere una partitura di musica sacra da proporre nel corso di cerimonie religiose; l'ha titolata "Messa Arione". La prima esecuzione è avvenuta a novembre in occasione della Celebrazione in onore di Santa Cecilia, con l'intento di ricordare tutti i bandisti che ci hanno preceduto o lasciato anticipatamente. Figure che hanno espresso significativi e tangibili valori civili e sociali dando l'input per una continuità così longeva. A maggio '23 si è avuta la tre giorni di festa chiamata "100 anni suonati" durante la quale sulla piazza del nostro Paese abbiamo ospitato diversi gruppi musicali che hanno proposto la propria musica in

taluni casi fuori dai tradizionali canoni bandistici. Nei primi due giorni, sotto il tendone spaziale, si sono esibiti gli Extraliscio, i Radiottanta ed i River Boys oltre a DJ Franz. La domenica è stata riservata al nostro concerto celebrativo al quale è seguito il pranzo ufficiale alla presenza di Autorità, ex Presidenti, ex Maestri e, oltre a tutti i suonatori che oggi compongono la Banda, molti Amici. A settembre si è svolta l'annuale "Serata Concerto" che ha visto esibirsi gli amici della Banda di Châtillon già nostri ospiti nel corso dell'edizione del 1994. Ad ottobre si è proposta la riuscita novità di "Calici di Note" dove una selezione di vini delle quattro Cantine di Aldeno sono stati presentati ed abbinate a dei brani musicali eseguiti in fase di degustazione. Della Messa di Santa Cecilia abbiamo già scritto per cui rimane da ricordare solo l'ultimo appuntamento a memoria del centenario che è stato il tradizionale concerto di Natale tenuto nel teatro Comunale. Il concerto ha visto proporre brani di qualità e si è concluso con l'esibizione di quello composto appositamente dal maestro Cesarini. In occasione del concerto sono state consegnate importanti targhe: per i 10 anni di attività a Sara Lucianer, Pietro Spinieli e Paolo Cesar Rossi e per i 50 anni a Walter Rossi. Abbiamo avuto anche il piacere di festeggiare il nostro socio onorario Ferdinando Dallago. Inoltre sono state omaggiate con un prezioso e significativo ricordo tutte quelle figure che hanno contribuito a vario titolo a traghettare la Banda Sociale di Aldeno da un decennio all'altro fino al raggiungimento di questo importante compleanno.

Banda Sociale di Aldeno, festa del Cinquantesimo anniversario di fondazione, 1973  
 In piedi, da sinistra: Severino Dallago, Giuseppe Beozzo, Camillo Mosna, Ezio Piffer.  
 Fila centrale, da sinistra: Gino Lucianer, Valerio Dallago, Giuseppe Maffer, Guido Dallago, Mario Coser.  
 Accosciati, da sinistra: Adriano Muraglia, Ferdinando Dallago, Virginio Larentis, Guido Mosna.



# Un po' di storia ed attualità

A cura dell'**Associazione Nazionale Alpini – Gruppo di Aldeno**

Apriamo l'articolo con il terzo "capitolo" relativo alla sintetica storia del Corpo degli Alpini. Con la fine della Grande Guerra, l'esercito italiano deve ricostruire le proprie fila ed anche il Corpo degli Alpini, costituito dai regimenti, necessita di un reintegro organizzativo. Vengono create le Brigate alpine che nel 1920 diventano tre Divisioni alpine. Con il decreto del 7 gennaio del 1923 i Comandi di divisione diventano Comandi di raggruppamento: tre reggimenti alpini più uno di artiglieria di montagna. Nel 1926 vengono inquadrate le Brigate alpine che nel 1933 diventano quattro. Nel 1934, con il nuovo Ordinamento dell'Esercito, i Comandi di Brigata diventano Comandi superiori alpini. Questi vengono sostituiti, fra il 1935 e il 1943, con le Divisioni alpine: Prima Taurinense, Seconda Tridentina,

na, Terza Julia, Quarta Cuneense, Quinta Val Pusteria, Sesta Alpi Graie.

A metà degli anni '30, dopo neanche 20 anni dalla fine della I<sup>a</sup> guerra mondiale, si concretizza nuovamente lo spettro della guerra ed ecco che, nel gennaio del 1936, inquadrati nella Divisione Pusteria, gli Alpini vengono inviati in Etiopia a combattere sugli assolati e aspri rilievi etiopici contro le truppe di Hailé Selassie. Sono circa 14.000 uomini inquadrati nella Divisione Pusteria. Validissimo il contributo degli alpini che parteciparono alle operazioni più importanti: dalla conquista dell'Amba Aradam, all'occupazione dell'Amba Alagi e alla battaglia di Mai Ceu il 31 marzo 1936. In successione, nel 1936, esplode la guerra civile in Spagna, nel 1939 l'Italia invade l'Albania e nel 1940 entra in guerra, alleata con i Tedeschi, per il secondo conflitto mondiale.

Durante la Seconda Guerra Mondiale gli Alpini conquistano altre "glorie" ma il "prezzo pagato" in termini di vite umane e di sofferenze è terribile. Gli Alpini sono presenti su cinque fronti di guerra assai diversi per caratteristiche morfologiche e strategiche: sulle Alpi Occidentali (dal 10 al 25 giugno 1940), in Grecia (dal 28 ottobre 1940 al 23 aprile 1942), in Jugoslavia (dal luglio 1941 al settembre 1943), in Russia (dal gennaio 1942 al

*Un momento della consegna delle uova Pasquali alla Scuola dell'Infanzia*



marzo 1943) e, infine, dal settembre 1943 durante la Guerra di Liberazione d'Italia per riconquistare la libertà e l'indipendenza nazionale. Fra tutte merita menzione la tragica ed eroica ritirata nella steppa russa nei mesi di febbraio e marzo '43. In Russia, gli Alpini, in una marcia eroica (oltre 700 Km. a piedi), ecatombe di soldati, sotto il flagello del freddo e contro un nemico molto forte e determinato, affrontarono durissimi sacrifici e sofferenze che la nostra mente oggi non riesce nemmeno a immaginare. Eroico fu il comportamento di quegli Uomini, che a Nikolajewka, riuscendo a rompere il cerchio di ferro e di fuoco dei soldati dell'Armata Rossa, portarono a termine un lungo itinerario costellato di croci. Inferiori di numero, di equipaggiamento e di armamento, gli Alpini, grazie all'ineguagliabile spirito di Corpo, all'attaccamento alla loro terra, ai loro affetti, alla generosità che anima tutti i figli della montagna, seppero soffrire con dignità e onore, compiendo infiniti gesti di umanità e di fratellanza verso tanti fratelli strappati dal gelo, dalle ferite, dalle fatiche, dalla fame e dal nemico implacabile. Durissimo fu il prezzo pagato dalle Divisioni Alpine coinvolte per aprire ai superstiti la via della libertà: su 57.000 uomini ben 34.170 non tornarono più a casa. Emblematiche le parole del beato Don Carlo Gnocchi, indimenticabile cappellano militare che seguì gli alpini in Russia e beatificato da Papa Benedetto XVI° nel 2009, che al termine di quella terribile battaglia, disse: "Tutti hanno compiuto opera veramente sovrumana. Dio fu con loro, ma gli uomini furono degni di Dio".

Per quanto riguarda l'attività del Gruppo, il 2023, si è concluso con i classici appuntamenti del torneo di tamburello, brillantemente vinto dalla squadra "Smarzoni", della partecipata castagnata e del significativo

momento di gradita convivialità che raggruppa i Soci anziani in occasione della festività del Natale. Il 2024 è iniziato con la sempre apprezzata "Befana Alpina", che ha visto proporre, presso il teatro comunale, il simpatico spettacolo con "mago Francesco" ed in chiusura, ha visto distribuire oltre 280 sacchettini di dolciumi ai bambini della nostra comunità. Il 12 gennaio si è svolta anche l'annuale assemblea del Gruppo dove sono state riassunte le numerose iniziative proposte e svolte nel corso dell'anno appena concluso. La fine del carnevale ha comportato, come da tradizione consolidata, l'organizzazione della "sgnocolada" che ha visto distribuire gratuitamente oltre 1600 porzioni di gustosissimi gnocchi preparati dai nostri associati. In occasione della Pasqua si sono omaggiati i bambini della scuola materna con un centinaio di uova di cioccolato. Nel secondo fine settimana del maggio scorso, un consistente numero di Soci ha partecipato, nella città di Vicenza, alla 95^ edizione della nostra Adunata nazionale. Sempre numerosa ed emozionante la lunga sfilata che, tutti gli anni, chiude la manifestazione. L'attività del primo semestre si è conclusa con la festa Alpina, appuntamento organizzato in zona Laghetti nel week end di fine maggio ed inizio giugno. Una due giorni che ha concentrato soci e simpatizzanti in momenti di serenità ed allegria. E' posticipata in autunno l'iniziativa, particolarmente coinvolgente, offerta alle classi di terza media della nostra scuola. Alcuni nostri rappresentanti accompagneranno, alunni e professori, sul Doss Trent, per visitare il museo storico delle truppe alpine ed il mausoleo di Cesare Battisti. Appuntamento che desta sempre interesse e curiosità.

Da evidenziare che un significativo numero di Consiglieri e Soci garantisce la presenza del nostro "gagliardetto" ad ogni ricorrenza, manifestazione e cerimonia civile, militare e religiosa, organizzata dalla Sezione o da altri Gruppi ANA.

Augurando una serena e piacevole estate, con l'occasione portiamo i nostri più sinceri saluti.

# Filodrammatica El campanil de Aldem

A cura di **Mauro Bandera**

Carissimi concittadini ben ritrovati sul nostro notiziario comunale che come sempre ci dà l'occasione per comunicare con tutti voi le nostre più importanti attività dell'anno in corso. La novità più rilevante è quella relativa al debutto della nostra compagnia con un nuovo lavoro dal titolo "No ne resta che vivere" due atti in dialetto trentino di Paolo Scottini in scena il 04 maggio presso il teatro comunale di Aldeno. Una commedia molto divertente ove la storia si dipana all'interno di una casa di riposo per anziani, i quali devono fare i conti con una quotidianità apatica siglata dal regolamento sanitario, osservato scrupolosamente da un'infermiera sobria e alquanto apprensiva. Ma tale rigore viene bruscamente a mancare il giorno in cui un'esuberante ragazzina arriva a far visita alla nonna. L'evento stravolgerà la situazione di stallo subita dagli anziani, facendo crescere in loro una ritrovata gioia di vivere. La sera del 4 maggio, in un teatro pieno ed entusiasta, i nostri grandi attori, Massimiliano, Diego, Paola, Claudia e Piero nella parte degli ospiti, Marika che ha interpretato la parte dell'infermiera, Luca nella parte di un cuoco alle prese con mille problemi e Rachele nella bellissima parte della nipote che da colore a tutta la vicenda, si sono superati nella loro interpretazione. La regia affidata a Mauro ha avuto l'arduo compito di dirigere i vari personaggi alcuni dei quali al loro debutto, Dino e Abdul per le luci e le musiche che hanno accompagnato sapientemente lo spettacolo. Bravi tutti quanti e il pubblico ha apprezzato il lavoro messo in scena con calorosi applausi anche a scena aperta. Lo spettacolo sarà poi replicato nei vari teatri della provincia.

Ma altra novità, di questo anno in corso, è stato il debutto del 14 aprile della compagnia dei ragazzi della filodrammatica che hanno messo in scena una divertente parodia dal titolo "Chi ha rapito il lupo cattivo". Noi crediamo fortemente in questo tipo di progetto che vede i nostri ragazzi entusiasti nello stare su un palcoscenico dando tutto il meglio di loro stessi e che oltre a stimolare la creatività e il lavoro di gruppo, porta benefici nello sviluppo

dell'attenzione e della concentrazione, migliora l'articolazione del linguaggio, insegna lo stare nel "qui e ora" del gesto performativo. La Filo El Campanil dal 2023 coinvolge i ragazzi di Aldeno in un percorso formativo sul teatro, prima con l'approccio del clown, ora con il teatro di parola. All'inizio del 2024 nove giovani talenti, Ambra, Arfa, Asia, Ginevra, Giorgia, Greta, Mia, Riccardo e Saffa sono entrati a far parte, a tutti gli effetti, del gruppo ragazz\* della Filodrammatica "El Campanil de Aldem APS" e ci auguriamo che proseguano per tempo su questa strada. Lo spettacolo ha visto inoltre la partecipazione straordinaria del piccolo Simone, che a soli 13 mesi ha partecipato allo spettacolo assieme ai genitori Massimiliano e Stefania che hanno curato la regia. Lo spettacolo è stato possibile anche grazie alla preziosa collaborazione dei genitori dei ragazzi che si sono adoperati, fin da subito, nella ricerca di oggetti e vestiti di scena, nella creazione della scenografia, nella preparazione dei giovani attori a casa e in teatro.

Queste le novità importanti ma non dimentichiamo che la filodrammatica collabora e partecipa con tutte le associazioni del paese per tutte quelle iniziative organizzate nella nostra realtà comunale atte a promuovere e diffondere la cultura nel nostro territorio.

Nel salutare tutti i nostri concittadini e concittadine auguro una buona e rilassante estate.

*Uno scatto del nostro spettacolo*



# Ordine della Torre

A cura di **Alessandro Cimadom**

L'estate è solitamente il periodo in cui si vanno a concludere le stagioni, quelle agonistiche sportive e quelle scolastiche. Per il mondo della rievocazione storica è invece la tappa di metà stagione. Il nostro gruppo segue l'anno solare, vediamo l'avvio delle attività con le prime uscite "sperimentali" nelle belle giornate d'inverno, per poi addentrarci nel concreto in primavera-estate e concludere le ultimissime uscite al giungere del Natale.

L'articolo di giugno è quindi l'occasione di raccontare brevemente quanto fatto nella prima parte dell'anno e dare visibilità agli eventi programmati in seguito alla necessaria e preziosa pausa estiva.

A gennaio alcuni intrepidi del gruppo hanno testato la tenuta degli abiti invernali con una passeggiata sulla neve al passo del Redebus. Le suole di cuoio delle scarpe si sono rivelate piuttosto scivolose sulla neve battuta o sui tratti ghiacciati. Ma eravano attrezzati con dei ramponcini, replica di alcuni reperti medievali scandinavi che si sono preservati fino ad oggi, che hanno permesso di muoversi senza difficoltà e in sicurezza. Febbraio è stato il mese in cui si è ricominciato a lavorare ai nuovi abiti e alle nuove attrezature. Formalmente il lavoro di creazione e riparazione non termina mai, quando si avvicina la bella stagione bisogna accelerare per completare i



L'Ordine della Torre al lavoro al Bachritterburg di Kanzach (Germania)

progetti. Il lavoro maggiore spetta ai nuovi membri che devono approntare il proprio guardaroba medievale dedicandosi ad ore di cucito manuale. Già da qualche anno abbiamo scelto di mettere da parte la macchina da cucire per garantire una maggior accuratezza storica. Pubblichiamo costantemente sui profili social i frutti dei nostri lavori e le fonti documentali che ci supportano nella ricostruzione. Prossimamente mostriremo l'abito del "Pincerna" il coppiere del principe-vescovo realizzato sul-

la base degli affreschi della cappella del Castello di Apiano e un abito da donna de familia realizzato incrociando le caratteristiche della tunica di Santa Chiara custodita ad Assisi e quelle di una tunica ritrovata nel terreno ghiacciato dell'Islanda.

A marzo abbiamo inaugurato la nuova edizione di "Strade Borghi e Castelli", ciclo di eventi che ci vede coorganizzatori assieme all'Associazione Lagarina Storia Antica, alla Gualdana del Malconsiglio, alla Sala d'Armi Achille Marozzo di Trento con il suppor-



Escursione al passo Redebus in tenuta invernale

to fondamentale della Fec-  
crit e di altri enti istituzionali  
(comunità della Vallagarina e  
comuni di Aldeno, Besenello,  
Calliano, Isera, Nogaredo, Po-  
marolo, Terragnolo e Villa La-  
garina). Ci siamo calati nelle  
cronache narrate dal dott.  
Carlo Andrea Postinger ospiti  
del comune di Villa Lagarina  
nella splendida sala nobile del  
Palazzo Libera.

Pasqua ci ha visti partecipi  
ad un evento internazionale  
all'archeopark "Bachritter-  
burg" nel sud della Germania.  
Assieme a gruppi tedeschi,  
cechi, svizzeri e francesi ab-

biamo dato fuoco alle fucine,  
vissuto gli spazi del castello  
e lavorato per presentare al  
pubblico uno spettacolo pa-  
ragonabile ad un viaggio nel  
tempo. Una collaborazione  
transfrontaliera che raduna  
appassionati della rievoca-  
zione in un contesto eccezio-  
nale. E' questo un evento che  
ci permette di consolidare le  
nostre amicizie e rafforzare  
lo spirito di comunità europea  
che sentiamo forte in noi e nei  
nostri "colleghi."

Il 14 Aprile abbiamo prepa-  
rato gli zaini e le gerle per  
condurre un nutrito gruppo di

partecipanti sul sentiero che  
da Aldeno sale a Cimone at-  
traverso la Val degli Inferni, la  
suggestiva forra ai piedi delle  
tre cime del monte Bondone.  
Il dott. Italo Franceschini ci  
ha raccontato le vicende che  
hanno riguardato la nascita  
dell'insediamento dell'abita-  
to di Cimone e degli equilibri  
fra nobiltà, uomini liberi e non  
liberi nella comunità lagarina  
tra la fine del 1100 e l'inizio  
del 1200. E' stata una rara  
esperienza che ci ha permes-  
so di calcare spazi familiari  
accompagnati da aneddoti  
nascosti nei libri degli archivi.  
Cronache che restano difficil-  
mente fruibili e interpretabili  
se non fosse per il difficile  
lavoro di ricerca e divulga-  
zione portato avanti da sto-  
rici come il dott. Franceschi-  
ni che teniamo a ringraziare  
anche in questa sede. Ora ci  
aspetta Castelronda, presso il  
Burg Hocheppan ad Appiano  
sulla strada del vino l'1-2 di  
Giugno e sarà poi la volta di  
una due giorni presso Castel  
Corno, sempre per la rasse-  
gna "Strade Borghi e Castelli".  
Seguiteci sui social per ave-  
re dettagli ed aggiornamen-  
ti, ci trovate su Facebook e  
Instagram come MACINATA  
DE CASTROBARCO, progetto  
fulcro per la nostra associa-  
zione: ricostruire le figure che  
componevano la "corte" dei  
nobili Castelbarco nei primi  
anni del milleduecento. Con  
serietà, divertimento al motto  
di "molestat et inquietat co-  
munitatem plebis lagari".

# Un nuovo furgone polisoccorso per i Vigili del Fuoco

A cura di **Mattia Vettori - Vigili del Fuoco Volontari Aldeno**

In occasione dei festeggiamenti per la nostra patrona Santa Barbara, abbiamo avuto l'occasione e il piacere di presentare alla popolazione il nostro nuovo furgone polisoccorso: un Volkswagen T6 Transporter 4x4, appositamente allestito con pinze idrauliche per interventi nel caso di incidenti stradali.

Si tratta di un mezzo importantissimo per quanto concerne l'interventistica tempo-dipendente, avendo in dotazione oltre a tutta l'attrezzatura necessaria per la decarcerazione anche un defibrillatore (DAE), donatoci dall'Amministrazione Comunale.

Il nuovo furgone va a sostituire il precedente, in servizio dal 1998, che per molti anni è stato dotato dell'unica pinza idraulica disponibile

sul tratto stradale della destra Adige tra Trento e Rovereto e fino al Bondone, passando per Cimone e Garniga. In questi 25 anni di attività, anche al di fuori dei nostri confini, gli interventi del mezzo desueto sono stati assai numerosi, motivo per cui è stato deciso di sostituirlo con uno nuovo, più celere e performante.

L'intervento è stato possibile grazie al contributo della cassa provinciale antincendi, ma soprattutto per merito del contributo dei cittadini di Aldeno, che hanno donato il loro 5x1000 al nostro Corpo volontario.

Ancora una volta, grazie a tutta la popolazione di Aldeno per il suo sostegno attivo, sinonimo per noi di grande stima e riconoscenza.

*Nuovo furgone polisoccorso sulla piazza il giorno dell'inaugurazione a Santa Barbara 2023*



# Pompieropolis

A cura di **Mattia Vettori - Vigili del Fuoco Volontari Aldeno**

Chi di noi, da bambino, non ha sognato almeno una volta di fare il pompiere?

Per un pomeriggio abbiamo esaudito il sogno di ben 102 bambini, che sul piazzale della chiesa, si sono cimentati in un percorso pompieristico simulando scenari e interventi da vero vigile del fuoco.

Tunnel, parete da arrampicata, teleferica e lance d'acqua sono solo alcune delle prove che i nostri piccoli pompieri hanno affrontato con coraggio ed entusiasmo, ricevendo anche a fine percorso un attestato di partecipazione.

Una manifestazione che, oltre a riscuotere un notevole successo in grandi e piccini, ha entusiasmato e soddisfatto noi vigili per la forte partecipazione, testimonianza della grande considerazione che il Corpo volontario riscontra fra i bambini e nella comunità tutta.

*Foto di Benedetta Dolecki dove vengono rappresentati alcuni passaggi del percorso realizzato nella giornata di Pompieropolis.*



# rESTATE con NOI, nel cuore e nei ricordi

Correva l'anno 2015, quando il Comune di Aldeno riunì un gruppo di giovani ragazzi delle Comunità di Aldeno, Cimone e Garniga Terme per riuscire a creare delle giornate, nei mesi estivi, a misura di bambino attraverso la realizzazione di progetti ludici e didattici. Nella prima edizione, denominata "Compiti giocando" furono realizzate cinque giornate nel corso dell'estate per offrire alle bambine ed ai bambini la possibilità di vivere esperienze di socialità e di svago.

Visto l'entusiasmo sia dei bambini che delle famiglie degli stessi, gli animatori l'anno successivo decisero di strutturare la realtà che era nata. Insieme al Piano Giovani di Zona Ar.ci.ma.ga fu realizzata l'iniziativa denominata "Smart Animation" volta a formare ragazzi nell'ambito della progettazione di iniziative per i più piccoli. Da questo corso di formazione nacque il nome "rESTATE con NOI" per questa piccola realtà che si diede come scopo principale quello di dare un supporto alle famiglie nel periodo estivo.

Il primo progetto di "rESTATE con NOI" fu l'organizzazione di 14 giornate nei mesi di luglio e agosto 2016 nelle quali i bambini poterono partecipare ad una o più attività a scelta; in ogni giornata veniva proposta un'esperienza diversa spaziando tra attività ludiche, visite alle associazioni del territorio e gite.

Il successo della prima edizione ha fatto nascere un appuntamento fisso nelle successive estati: la colonia estiva rESTATE con NOI che anno dopo anno ha raccolto sempre più

adesioni sia in termini di bambini iscritti che di animatori volontari. Sull'onda di questo straordinario consenso, i ragazzi hanno deciso di affiancare alla colonia estiva delle attività lungo l'arco di tutto l'anno per creare dei momenti di aggregazione per i piccoli della comunità; sono nate così le feste di carnevale e di Halloween, il cinema sotto le stelle e la festa di Natale.

2019: un anno storico in quanto la piccola realtà creata nel 2015 da alcuni ragazzi riuniti dal Comune di Aldeno diventa, sotto la guida di Giulia Coser, un'associazione di promozione sociale con una compagine sociale di circa 30 soci (di età compresa tra i 16 e i 25 anni). Inizia così un nuovo capitolo che si fa conoscere sul territorio anche con l'organizzazione di un evento unico sul territorio: la gara delle paperelle che è riuscita a coinvolgere e riunire in unica grande festa tutte le fasce d'età popolazione. Le idee, la creatività e la motivazione degli animatori non si sono spente nemmeno con l'arrivo, nel 2020, della pandemia che ha fermato l'intero mondo per diversi mesi. Se da una parte non ha frenato l'entusiasmo dei ragazzi, i quali ha continuato a creare anche a distanza delle attività che potessero tenere occupati i bambini delle famiglie, dall'altra parte è doveroso ammettere che ha impedito un ricambio generazionale all'interno dell'associazione. I soci costituenti l'associazione sia per

*Gli animatori del rESTATE con NOI*





14.06.24: un evento importante

impegni universitari che di lavoro non hanno più potuto dare lo stesso contributo dei primi anni di attività e, l'assenza di un seguito di ragazzi con la voglia e la volontà di continuare questo progetto ha portato inevitabilmente ad un calo dell'attività proposta. Purtroppo, nell'ultima Assemblea Ordinaria – tenutasi nel mese di maggio 2024 – è stato necessario prendere la difficile decisione di chiudere definitivamente le porte dell'associazione. La compagine sociale nella seduta assembleare ha deciso di liquidare il patrimonio dell'associazione a favore di due realtà presenti sul territorio comunale: ANFFAS e AVIS. Nella giornata di venerdì 14 giugno 2024 presso la Casa delle Associazioni sono stati consegnati ai rappresentanti delle due associazioni ANF-

FAS e AVIS degli assegni che si spera possano essere un piccolo contributo nella realizzazione di progetti e attività che svolgono sul territorio comunale e provinciale. La Presidente Giulia Coser, in quest'ultimo momento ufficiale dell'associazione rESTATE con NOI, in un commosso saluto ha ripercorso i momenti salienti di questa realtà ringraziando tutti coloro che hanno creduto nell'associazione e che l'hanno sostenuta, dalle famiglie dei bambini, agli animatori che si sono susseguiti nel corso di questi anni e a tutti coloro che anche in modo indiretto con passione e impegno hanno fatto parte di questo viaggio. È stato un periodo meraviglioso, ricco di momenti indimenticabili e di emozioni condivise. Anche se si deve dire addio a questa associa-

zione, portiamo con noi tanti bei ricordi e tante lezioni apprese che ci accompagneranno per sempre.

Desideriamo ringraziare di cuore tutti coloro che hanno creduto in noi e che ci hanno sostenuto in questo percorso, dalle famiglie dei bambini, agli animatori che si sono susseguiti nel corso di questi anni e a tutti coloro che anche in modo indiretto con passione e impegno hanno fatto parte di questo viaggio.

Ci auguriamo che i bambini possano continuare a trovare spazi di aggregazione e di crescita positiva e che il nostro lavoro abbia lasciato un segno positivo nelle loro vite. Grazie ancora a tutti coloro che hanno fatto parte di questa meravigliosa avventura con noi. Restate con noi, nel cuore e nei ricordi.

# Alla scoperta dell'Unione Europea

Articolo scritto dagli **alunni della classe 2B della SSPG di Aldeno**



Caterina Moser, "Europa, tocca a noi", Edizioni Erikson

Nel mese di marzo i ragazzi delle classi seconde della Scuola Secondaria di primo grado di Aldeno hanno affrontato un percorso di approfondimento su tematiche relative all'Unione Europea, attraverso tre interventi in classe di un'esperta, per un totale di sei ore.

Nelle giornate del 4, 6 e 13 marzo 2024 gli alunni della classe 2B hanno partecipato a delle lezioni-laboratorio allo scopo di consolidare le loro conoscenze su un argomento di Educazione Civica e alla Cittadinanza già affrontato in classe durante le lezioni di geografia:

la struttura e le istituzioni dell'Unione Europea.

Gli interventi sono stati gestiti da una studentessa universitaria volontaria della "Fondazione Antonio Megalizzi" formata per gestire un'attività laboratoriale sulla storia, sui valori e sulle istituzioni dell'UE. Nel primo incontro, tramite una lezione dialogata, la volontaria ha spiegato ai ragazzi come è nata e lo scopo della Fondazione che porta il nome di Antonio Megalizzi; ha ricordato la figura del giovane reporter italiano impegnato nella diffusione dei valori dell'Unione Europea e morto nell'attentato di

Strasburgo dell'11 dicembre 2018.

Successivamente l'esperta ha ripreso alcuni argomenti, in parte già noti agli studenti, relativi alla struttura dell'UE, chiedendo la partecipazione degli alunni.

Il secondo incontro si è svolto nell'aula di informatica: i ragazzi hanno ricevuto il compito di cercare delle informazioni sugli Stati dell'UE per poi creare delle "carte di identità" di tutti i Paesi dell'Unione, da raccogliere su un cartellone da esporre in classe. Nel terzo incontro, utilizzando il materiale fornito dalla volontaria, gli alunni sono stati guidati alla conoscenza di alcuni vantaggi e diritti dei cittadini dell'UE: si è fatto riferimento allo Spazio Schengen, all'assistenza sanitaria, alle migrazioni, alle politiche ambientali... In conclusione è stato chiesto agli studenti di formare dei piccoli gruppi di lavoro e di elaborare delle proposte che secondo loro potrebbero rendere l'Italia e l'Europa dei luoghi migliori. Ogni gruppo ha presentato varie iniziative che

hanno toccato argomenti quali la tutela dell'ambiente, la gestione dei trasporti, le strutture per l'accoglienza di migranti e per l'alloggio di studenti...

Questa fase del lavoro è risultata particolarmente coinvolgente e interessante per gli alunni che, con le loro idee più o meno concretizzabili, hanno senza dubbio fornito validi spunti di riflessione.

Nel complesso l'intero percorso è servito per approfondire le conoscenze sull'Unione Europea degli studenti e quindi per completare il lavoro svolto in classe con l'opportunità di potersi confrontare con un'esperta del settore. I ragazzi inoltre hanno acquisito una maggiore consapevolezza del significato di essere cittadini europei.



Elaborato degli alunni della 2B sui paesi dell'Unione Europea

# Alla scoperta dei luoghi pubblici di Aldeno

Articolo scritto dagli **alunni della classi 2^A e 2^B di Aldeno**



*Incontro con la sindaca Cramerotti*

Il giorno 23 gennaio noi alunni delle classi seconde della scuola primaria abbiamo fatto un'uscita alla scoperta dei luoghi pubblici di Aldeno.

La visita sul territorio è iniziata dalla scuola che noi abbiamo individuato come primo luogo pubblico. In

seguito, percorrendo il parco giochi comunale, siamo arrivati al negozio di alimentari, alla canonica e alla chiesa.

Vicino alla chiesa abbiamo individuato la farmacia, il bar "Caffè Centrale", la biblioteca comunale e la banca per il Trentino Alto Adige. Di fronte abbiamo visto il ristorante Roma e l'ufficio postale.

Davanti al comando dei carabinieri ci ha accolto il maresciallo Casciotti, il nuovo comandante, che ci ha spiegato l'importanza delle forze dell'ordine all'interno del territorio.

La visita è terminata in sala consiliare, con la Sindaca Alida Cramerotti, che rispondendo alle nostre domande, ci ha spiegato qual è il lavoro del Sindaco.

*Incontro con il maresciallo Casciotti*



# Insieme sul nostro territorio

Articolo scritto dagli **alunni della classi seconde**

Anche quest'anno noi bambine e bambini delle classi seconde abbiamo fatto due interessanti uscite nei dintorni del nostro paese accompagnati dai volontari della Sat, sezione di Aldeno. Percorrendo la vecchia mulattiera che porta a Garniga e il sentiero delle gallerie abbiamo potuto esplorare nuove zone come il Tombolin, la Calchera, la località Balbagner, il Maso Postal. Per noi è stata una bellissima occasione per passare del tempo insieme all'aria aperta e per conoscere meglio il nostro territorio. Ringraziamo di cuore Mariagrazia, Enzo, Valentina e Giuseppina per averci dedicato un pò del loro tempo libero e per averci permesso di fare queste belle esperienze.



*Uscita sul territorio con i volontari della SAT*



# L'Aldeno degli anni Cinquanta/Sessanta

A cura di **Renzo Micheletti**

Come si può desumere dalla rappresentazione catastale risalente all'impianto del Catasto Austroungarico, il centro antico di Aldeno è sorto lungo l'asse costituito da via Altinate (a partire dall'incrocio con la strada della Busa), piazza della Torre e Garibaldi e lungo le vie che si diramano lateralmente. Dopo il ponte questo asse si divide in due direzioni, via Grez che sale verso il monte e via Maddalena Spagnolli, con la prosecuzione in via Manzoni, che corre verso valle parallelamente al torrente, piegandosi verso sud nella strettoia di *Piazzola* per collegare la Destra Adige.

Alle spalle dei fronti, pressoché continui e attestati sul ciglio strada, prodotti da questo schema viabile ci sono gli insediamenti a corte in parte chiusi e in parte aperti.

L'altro elemento che genera in misura altrettanto importante la forma dell'abitato è il torrente Arione che lo attraversa da ovest verso est. All'esterno ci sono i tre masi: quello nella strettoia di via Martignoni; il secondo e il terzo che si identificano nelle case Cramerotti/Zeni/Giuliani all'inizio di via Roma e nelle case Maistri/Peterlini in piazza C. Battisti che si raggiungono attraverso la stradina in discesa. A sud oltre l'abitato c'è il nucleo isolato del *Caff*.

In tempi più recenti, il paese si espande verso valle con la costruzione di una nuova chiesa, un nuovo campanile, un nuovo municipio e poi nel primo novecento quelle che venivano chiamate le "fabriches nove" realizzate secondo una griglia ortogonale: via Fabio Filzi, via Damiano Chiesa e via Florida.

Le due varianti (circonvallazioni dell'abitato) arrivano nel secondo novecento. Una, via Al Bonfone unanimemente condivisa, che ha reso più diretto il collegamento con Cimone e Garniga. Fino ad allora la *corriera* e i camion per salire a Cimone e Garniga percorrevano via Maddalena

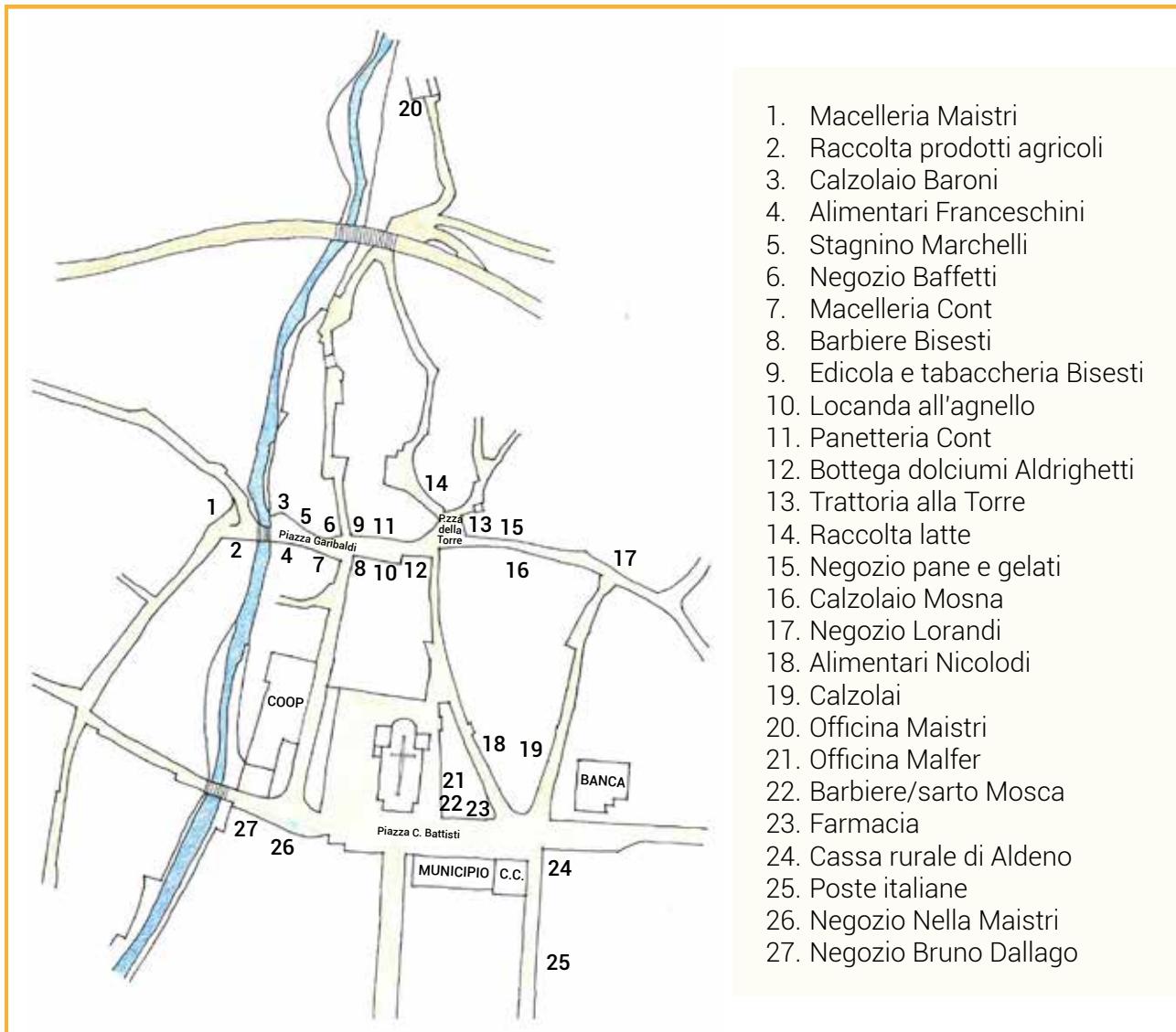
Spagnolli e via Grezz. Poi la tanto contrastata circonvallazione a valle resasi necessaria per il notevole volume di traffico di attraversamento, ormai a livelli non più sopportabili. Ricordiamoci che per risolvere questo aspetto - in prima battuta l'arrivo della corriera da Nomi - fu demolito il secondo portico dell'aggregato, il portico *del Battisti* che, a metà di via Tre Novembre, condizionava il passaggio per via dell'altezza limitata. L'altro portico è quello ancora esistente che chiude la parte più in alto del paese, quella a cui appartiene il Castello delle Fleche.

A monte dell'aggregato scorreva un canale (*i canai*) che derivava l'acqua dall'Arione e che all'uscita dal paese piegava lungo via Vegri. Direttamente su di esso, all'incrocio fra via Altinate e via della Busa, era posta la seconda lavandaia.

Queste considerazioni, certamente incomplete, sono esposte al fine di fornire un quadro sufficientemente organico, nel quale collocare le successive indicazioni senza alcuna pretesa né di compiutezza, né di rigore storico.

Fino agli anni 60/70 il cuore pulsante dell'abitato, il baricentro di tutte le attività era rappresentato da piazza della Torre e Garibaldi. Ed è a questo ambito che principalmente mi riferisco. Io, che sono nato sul filo della prima metà del novecento, devo ormai fare un grosso sforzo di memoria per mettere a fuoco le immagini della piazza a cavallo fra gli anni cinquanta e sessanta, ma soprattutto l'atmosfera e l'intenso scorrere della vita, animato dalle numerose botteghe e dai negozi che vi si affacciavano.

Senz'altro ricordi più precisi e più dettagliati possono essere raccolti dalla generazione precedente alla mia – i pochi che sono rimasti – perché quel brano di mondo lo hanno vissuto in un arco temporale più lungo, mentre credo che per la memoria della generazione successiva



quella realtà fosse già in gran parte sfumata o comunque in larga misura mutata.

Per i giovani si tratta del racconto di un altro tempo, molto lontano perché, con le condizioni e la situazione di quel periodo, non sussiste nell'oggi più alcuna continuità. Le evoluzioni sono state così nette e tanto accelerate da travolgere i costumi di vita e i segni depositati da un'epoca che ormai anche a me sembra tanto lontana.

A me preme, con queste brevi note, fissare lo spaccato di storia della nostra comunità in quel periodo, affinché non

vada perduto. Il modo con cui possiamo più direttamente farlo è descrivere quel luogo che in quel tempo rappresentava, come già detto, il fulcro attorno al quale ruotava tutta la vita di scambio e di relazione del paese.

L'invaso spaziale è lo stesso di allora, con un suo carattere preciso, stretto, unico e continuo, tanto che lo si può abbracciare quasi interamente con un solo sguardo. Un vuoto delimitato quasi senza soluzione di continuità dagli alti fronti degli edifici, attraversato dal torrente Arione, proveniente dalla Valle degli

Infern, suggestiva oltre gli usuali canoni, e articolato organicamente in una parte più lunga intitolata a Giuseppe Garibaldi e, nello slargo che lo conclude a nord, alla Torre romanica che lo sovrasta. Nella sua estensione una forma che nel continuo cambio dell'ampiezza della sezione genera uno spazio di grande pregnanza di cui purtroppo non è reperibile una significativa documentazione fotografica dell'epoca.

Rispetto ad ora in più c'erano un altro ippocastano posto sull'altro fianco del ponte che scavalcava il torrente, la la-

vandara (lavatoio pubblico), collocata sulla destra dell'imbocco di via Grezz, coperta con una tettoia per renderla fruibile anche nei giorni di pioggia e riparata nei giorni di canicola, ed ancora la pompa della benzina collocata a fianco delle vetrine del negozio della Famiglia Baffetti. Partiamo da sud verso nord facendo riferimento allo schizzo allegato.

1. In fondo la macelleria Maistri, una famiglia con la vocazione dei "becheri" che macellava anche in proprio quando le normative in materia erano meno severe. Questo ramo dei Maistri soprannominati *Chechi* ha sempre avuto un rapporto molto profondo con le bestie sia nel settore dell'allevamento, sia appunto nella professione di macellai. Ha un valore evocativo di questa passione, che rimane indelebile nella memoria della mia generazione, l'immagine dell'eleganza unica di Vito sul suo cavallo, direi statuario, tanto era bello e curato.
2. A destra nella casa Beozzo, rimasta ancora nello stato originario, il punto dove veniva conferita la frutta – in particolare ciliegie e uva da tavola – che poi *Rico Linardi*, che lo

gestiva, provvedeva a portare al mercato di Trento; in un'economia difficile questa seconda attività forniva alle famiglie contadine (nettamente la maggior parte della comunità) una risorsa, preziosa ed immediata, che anticipava i proventi distribuiti dalle due cantine sociali solo quando, dopo la vinificazione, il prodotto poteva essere venduto.

3. Dopo il ponte a sinistra la bottega, di cui non conservo un ricordo vivido, dove si vendeva tutto il necessario per andare a pesca: gli ami, la bava, i piombini e il galleggiante. Un negozio che possedeva un'aura quasi da leggenda a miei occhi di bambino; si trattava della bottega da calzolaio di Lino Baroni che, da appassionato pescatore, vendeva anche quanto sarebbe servito per praticare l'attività.
4. A destra il negozio di generi alimentari di Italo e Armida Franceschini, il terzo specializzato in questo campo se si tiene conto della Famiglia Cooperativa, distante meno di cento metri nell'attuale sede, seppure in spazi più ristretti, e del Corrado Nicolodi situato a ridosso dell'edificio ex Acli (18);
5. Sull'altro lato Edoardo Marchelli, *el parolot* – lo stagnino - che riparava e realizzava paiole, secchi, padelle e pentole solitamente in rame o in lamiera di ferro dolce utilizzando lo stagno fuso.
6. Un po' più avanti a sinistra il negozio Baffetti dove, ad esclusione degli alimentari, si poteva trovare qualsiasi cosa. Rimane indelebile il ricordo di Maria Rosa che conosceva a memoria, con prontezza e precisione, la collocazione e il prezzo di tutti i prodotti presenti in negozio. Vincenzo, il fondatore, aggiustava di tutto con grande competenza e quando c'era la necessità faceva anche il servizio pubblico, con una delle prime macchine comparse in paese, in competizione con Lino Cont, detto *il Moro*. La famiglia Baffetti ha portato nelle case degli *Aldeneri* i primi televisori, lavatrici e frigoriferi – e con essi il progresso – concedendo generose dilazioni dei pagamenti.



1. Macelleria Maistri - Foto Claudio Maistri



4. Negozio di generi alimentari di Italo e Armida Franceschini - Foto Armando Franceschini

7. Dinanzi a Baffetti la macelleria di Remo Cont che con quella dei Maistri già menzionata e della Famiglia Cooperativa, era la terza presente in paese. Un'iscrizione sull'edificio ricorda che qui trascorse una notte Cesare Battisti fatto prigioniero sul Pasubio e tradotto a Trento per essere giustiziato nella fossa del Castello del Buon Consiglio.

8. All'imbocco con via Dante, la strada che scende verso piazza Cesare Battisti, sulla sinistra la bottega, a cui si accedeva scendendo qualche gradino, di Albino Bisesti, uno dei due barbieri del paese.

9. Dopo l'incrocio con la via Dante e via Borelli a sinistra l'edicola e il tabacchino della Ottavia che vendeva sigarette sempre, vale a dire non solo in un normale fuori orario ma anche dopocena e la domenica; bastava salire

e bussare alla porta della sua cucina dove teneva quelle più richieste (quasi sempre le Alfa perché le più economiche);

10. A destra la Locanda all'Agnello di Gino Cont, detto Odore evidentemente dal nome di un progenitore, con le due scalette simmetriche, dove si andava a vedere la televisione prima che le famiglie fossero in grado di acquistarla;

11. Procedendo a sinistra la panetteria di Alcide Cont, di cui conservo il ricordo come di un uomo sereno, di grande cordialità;

12. A destra, ormai in piazza della Torre l'indimenticabile bottega di Guido Aldighetti con l'Emilia, una donna di grande bontà e dolcezza che rappresentava un mito per i giovani che andavano a compere castagne secche, carrubbe, spumiglie, sughini, noccioline americane e ogni altro genere di dolcetti. Alcuni ragazzi ogni tanto rubavano dai cestini posti sullo scaffale qualche ghiottoneria, più per dimostrare spavalderia che non per malizia; lì dopo la funzione religiosa del vespro si passava il pomeriggio della domenica. Guido possedeva una moto con attaccato un carrellino che serviva per approvvigionare il negozi.



9. Tabacchino della Ottavia



10. Trattoria all'Agnello - Foto Giorgio Cont

13. Sul lato nord della piazza l'edificio dalle importanti cornici in pietra, sorto sul sedime della prima chiesa del paese, con dinanzi un cortile chiuso da alti muri e un grande terrazzo a primo piano coperto da un pergolato. Sul fronte portava fino a qualche decennio fa la scritta *Trattoria alla Torre*. Un esercizio pubblico a suo tempo molto frequentato che, a detta di chi ha qualche anno in più, era stato dismesso attorno alla fine degli anni cinquanta.

14. A sinistra nel primo cortile di via Marconi si trovava il locale dei Vettori dove si consegnava ad una certa ora il latte munto in giornata. Erano quantità considerevoli in quanto i piani terra degli edifici erano in larga misura destinati a stalle e ogni famiglia aveva una mucca.

15. Dopo l'imbocco di via Altinate c'era un ultimo negozio dove si vendeva anche qui il pane e i gelati confezionati direttamente. Lo gestiva la "Taliana" che era poi di origine venete (Padova o Venezia); per dire quant'era forte ancora allora quel sentimento che schedava i *foresti* e

quanto i riferimenti e gli orizzonti geografici e culturali fossero limitati.

Oltre la piazza, a completamento della descrizione dei negozi, sempre lungo via Altinate si trovava la bottega (16) di Arturo Mosna, aperta successivamente a quella di Baroni già menzionata, che nei miei ricordi era la terza bottega di calzolai – *cavlieri* – assieme all'altra che si trovava in via Silvio Giacometti dinanzi alla Banca (19).

17. Più oltre il negozio di Vigilio Lopardi che vendeva come Baffetti elettrodomestici, radio e televisori.

Dalla descrizione che precede emerge in tutta evidenza un dato significativo: allora la rete distributiva era quanto mai ricca ed articolata, coinvolgeva un numero di operatori assai allargato a fronte di una varietà dei beni commercializzati, ridotta nei generi a quanto poteva servire e ad un volume di scambio anch'esso limitato al necessario.

In un paese che è triplicato nel numero di residenti, tutta quella realtà ora è concentrata nella presenza di un unico operatore, la Famiglia Cooperativa.

Vi erano poi i luoghi di lavoro che avevano un ruolo importante nella vita del paese.

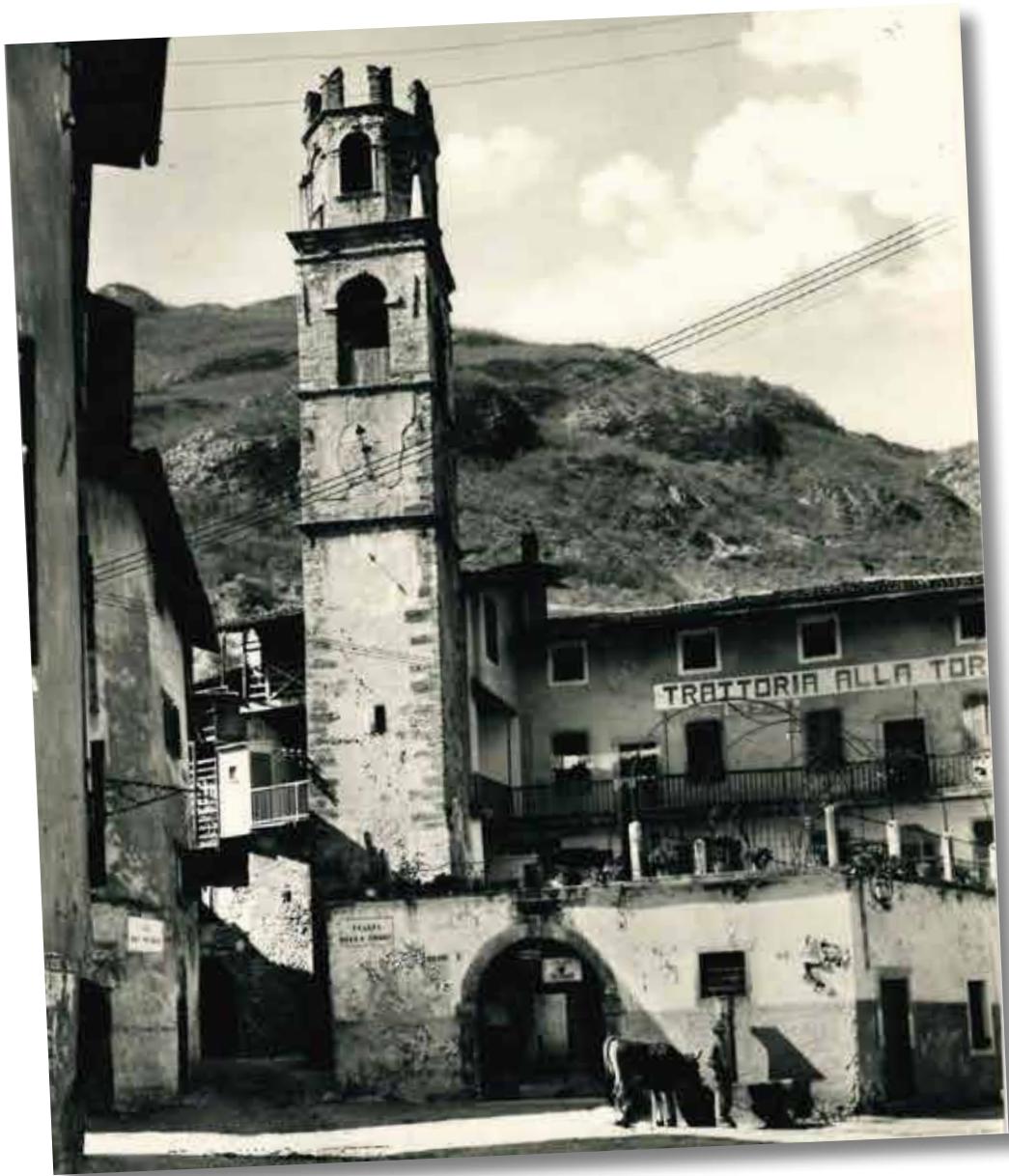
20. L'officina dei Fereri, rimane vivido il ricordo di Mario, un uomo di grande autorevolezza, era in cima a via Borelli dove la strada termina davanti all'ultimo edificio proprio insinuato nell'imbocco della *Valle degli Inferni*. Con il maglio, mosso dall'energia idraulica, che assestava ritmicamente colpi assordanti sull'incudine, e la fucina con la

brace viva si forgiavano e si riparavano gli strumenti di lavoro; carri, aratri, erpici, ecc. Fuori a destra prima di entrare c'era *el travai* dove venivano *ferati* – messi i ferri sotto gli zoccoli – tutti gli animali da traino del paese e dei i paesi limitrofi. A questo luogo di lavoro molto importante e molto frequentato si accedeva sottopassando il portico di via Borrelli e da via Marconi.

21. L'altra officina era quella dei

Malfer in piazza Cesare Battisti dove adesso si trova la farmacia in un edificio, poi demolito, che si attestava proprio dietro la chiesa, ad est e a sud sul ciglio delle vie. Nei locali rivolti sulla piazza c'era la bottega del Primo Mosca (di cognome Piffer) (22) che faceva come prima attività il sarto (era lui che confezionava gli abiti dello sposo) e poi nei ritagli di tempo il barbiere; successivamente si installò la farmacia (23), assai ridotta negli spazi rispetto all'attuale.

Vanno menzionate ancora la Cassa Rurale di Aldeno (24) che aveva la sede dove oggi si trova l'ufficio postale, il quale era collocato nel piccolo edificio poi adibito a centro anziani (25) e il negozio *della Nella* (26) che stava nella casa delle sorelle Maistri, dove attualmente



13. Trattoria alla Torre - Foto Sandro Lucianer



17. Vetrina negozio Lorandi - Foto Fam. Lorandi

si trova il negozio *Mercato Contadino*, nel quale erano venduti tutti i prodotti per la pulizia della casa ma anche cemento, calce, gesso, tempera e colori. A fianco c'era il negozio di Bruno Dallago, gestito dal padre Aldo, nel quale si vendeva materiale elettrico (27).

In quel tempo, senza alcuna forzatura retorica, la comunità era solidale, se vogliamo anche perché i mezzi erano pochi e al proprio interno le differenze di censo irrilevanti. Le difficoltà legavano molto e i principi di uguaglianza e di solidarietà erano valori condivisi e praticati da tutti. Quando un contadino si ammalava erano gli altri contadini che davano una mano a coltivare i campi, quando si verificava un incendio, fatto

non infrequente, solitamente del tetto dato che le soffitte erano piene di fieno e di legna da ardere, erano gli amici e i vicini assieme ai carpentieri del paese che ricostruivano la copertura senza chiedere

alcun compenso. Quando nevicava i contadini uscivano di casa, cominciavano a spalare e ad ammucchiare la neve, poi la caricavano sui carri che andavano a scaricare nell'Arione dinanzi a dove ora si



Officina Malfer | Barbiere-sarto Primo Mosca | Cassa rurale - Foto Marcello Malfer

trova l'ingresso della scuola media. Era un'operazione corale che veniva compiuta senza indugi da tutti semplicemente perché *"bisognava farlo"* e dunque era una necessità per restituire gli spazi alle loro funzioni.

L'inquinamento e la crisi ambientale erano di là da venire; era un'epoca in cui la produzione di rifiuti era pari quasi a zero. La quotidianità non produceva nessun resto se non quelli biologici che venivano smaltiti nei campi, in negozio si andava con i contenitori e il traino, la forza per il lavoro, era assicurata dai buoi e dai cavalli.

Poi arrivò il boom economico che elevò, non in pari grado, il tenore di vita dell'intera società italiana. Con esso si verificò l'espansione dell'edificato verso valle che gradualmente spostò il bario centro del paese su piazza Cesare Battisti.

I mutamenti nei modi di vita, nelle pratiche sociali, nelle aspettative furono rapidi. Per le nuove generazioni si aprirono opportunità fino ad allora impensabili.

È un mondo che ormai non esiste più ed è incredibile come, con il trascorrere del tempo, la memoria lunga rimanga vivida e difficilmente tradisca, mentre quella breve spesso sia sfumata e imprecisa.



Ufficio Poste - Foto Loredana Pescador



7. A sinistra la macelleria Cont  
8. A destra il negozio Baffetti  
Foto Fam. Baffetti

# Campagna di sensibilizzazione sulla raccolta delle deiezioni canine

Cosa puoi fare di concreto per permettere a tutti di vivere in un paese "calpestabile"?

In che modo puoi impegnarti per far sì che le condizioni igieniche-sanitarie e il decoro di strade, marciapiedi, aree verdi e luoghi pubblici li rendano fruibili da tutti noi residenti, soprattutto dai bambini?

**Non serve molto, bastano un piccolo gesto e un po' di senso civico!**

Tu, che hai il piacere di possedere un cane, sei infatti chiamato all'obbligo di raccogliere le feci e depositarle nei cestini stradali o nei bidoncini della raccolta dei rifiuti urbani, nonché al divieto di consentire all'animale ad urinare su edifici, monumenti, veicoli in sosta e nelle aiuole dei parchi pubblici.

Tali semplici regole di civile convivenza non sono solamente un'espressione di responsabilità e rispetto per il bene comune, ma rappresentano un vero e proprio obbligo giuridico ribadito anche nel nostro Regolamento di Polizia Urbana all'Art.40.

**La violazione di tali regole è soggetta alla sanzione amministrativa del pagamento di una somma da €54,00 a €324,00.**

**QUANDO PASSEGGI CON IL TUO AMICO A QUATTRO ZAMPE RISPETTA QUESTE SEMPLICI REGOLE! Il tuo piccolo gesto aiuterà a mantenere pulito il nostro paese, evitando fastidio e intolleranza da parte della popolazione.**

Con l'occasione ti ricordiamo anche che l'Art. 42 del Regolamento di Polizia Urbana ribadisce l'obbligo di conduzione del cane al guinzaglio in tutto il territorio comunale.

**IO LA FACCIO  
DOVE POSSO!  
IL MIO PADRONE  
NON FA  
QUEL CHE DEVE!**

AIUTA ALDENO A RESTARE PULITO! È UN SEGNO DI CIVILTÀ E NON TI COSTA NULLA.



**COMUNE DI ALDENO**

CAMPAGNA DI INFORMAZIONE ED EDUCAZIONE AMBIENTALE  
SULLA MANCATA RACCOLTA DELLE DEIEZIONI CANINE

LA MANCATA RACCOLTA DELLE DEIEZIONI CANINE COMPORTA UNA SANZIONE AMMINISTRATIVA  
da Euro 54,00 a Euro 324,00  
(art. 40 del Regolamento comunale di Polizia Urbana)

## INDICE DELIBERE GIUNTA COMUNALE - ANNO 2024

N°	DATA			OGGETTO DELLE DELIBERAZIONI ADOTTATE
	gg.	meSE	anno	
2	16	01	2024	Organizzazione iniziative commemorative per "Giornata della Memoria" 2024: spettacolo teatrale "Musik Macht Frei" per Scuola Primaria e Secondaria di Aldeno; spettacolo teatrale "La Congiura", per la cittadinanza; proiezione film "One Life", per la cittadinanza. Affidamento Incarichi.
6	30	01	2024	Assegnazione contributo straordinario al Circolo Anziani e Pensionati di Cimone per l'organizzazione della "Festa di Natale" per gli anziani di Aldeno, Cimone e Garniga Terme.
7	30	01	2024	Approvazione programma Rassegna cinematografica gennaio-febbraio 2024 nel Comune di Aldeno. Erogazione contributo per gestione amministrativa e organizzativa a favore dell'Associazione per il Coordinamento Teatrale Trentino di Trento
11	06	02	2024	Affidamento diretto, ai sensi dell'art. 50 c. 1 lett. b) del D.lgs. 36/2023, per l'incarico dello studio finalizzato dell'allontanamento a gravità delle acque reflue derivanti dal PAG 2 e modifica al tracciato della strada di gronda per l'adeguamento al frazionamento "Moratelli". CIG: B03524F40A.
13	13	02	2024	Integrazioni al progetto definitivo dell'opera pubblica "Realizzazione della nuova caserma dei Vigili del Fuoco con annesso magazzino comunale sulle pp.ff. 1022/4, 1022/5, 3353/1 e 3549 in C.C. Aldeno – CUP C25I18000960007"
14	21	02	2024	Contratto comodato rep. n. 45/2015 – prosecuzione rapporto contrattuale Comune/Consorzio Vignaioli del Trentino.
15	21	02	2024	Modifica composizione Comitato di Redazione de "L'Arione".
16	21	02	2024	Sede dei Vigili del Fuoco volontari di Aldeno e del magazzino comunale nei locali di proprietà della società Marmi Dallago & Fabbianelli s.r.l. - Proroga contratto di locazione – annualità 2024-2025.
17	23	02	2024	Approvazione in linea tecnica del Progetto Intervento 3.3.D - 2024 "Progetti occupazionali in lavori socialmente utili per accrescere l'occupabilità e per il recupero sociale di persone deboli" dei Comuni di Aldeno, Cimone e Garniga Terme". Determinazione criteri di individuazione dei lavoratori. Individuazione ordine di priorità per l'assunzione dei lavoratori
18	27	02	2024	Affidamento incarico integrativo per la redazione della variante progettuale in corso d'opera n. 3 inerente i lavori di realizzazione della nuova palestra e servizi in località Albere ad Aldeno - CUP C22B20000080007 , CIG 8837318185.
19	05	03	2024	Approvazione graduatoria per assegnazione "Orti Sociali Urbani" di Aldeno – anno 2024.
24	08	03	2024	Approvazione in linea tecnica del Progetto Intervento 3.3.D - 2024 "Progetti occupazionali in lavori socialmente utili per accrescere l'occupabilità e per il recupero sociale di persone deboli" del Comune di Aldeno. Determinazione criteri di individuazione dei lavoratori. Individuazione ordine di priorità per l'assunzione dei lavoratori.
25	12	03	2024	Contratto comodato con l'Associazione "Pesca Sportiva Dilettantistica Aldeno" relativo al parco fluviale "Albere" per il periodo 01.03.2024 – 28.02.2030.
28	19	03	2024	Assegnazione contributo straordinario all'Istituto Comprensivo Aldeno – Mattarello per progetto e organizzazione attività con gli studenti nell'ambito del gemellaggio con Zelezna Ruda (Rep. Ceca).
29	19	03	2024	Assegnazione contributo straordinario alla Parrocchia di Cimone per organizzazione Campeggio estivo 2024.
30	19	03	2024	Nuova procedura di segnalazione di violazioni di disposizioni normative nazionali o dell'Unione europea che ledono l'interesse pubblico o l'integrità dell'amministrazione pubblica (D. lgs. n. 24 di data 10 marzo 2023) e disciplina della tutela della persona che segnala violazioni (c.d. whistleblower).
31	19	03	2024	Approvazione in linea tecnica del progetto di integrazione del sistema di videosorveglianza all'interno del territorio di Aldeno. Approvazione ai fini della presentazione della domanda di finanziamento statale di cui al DL. 20.02.2017 n. 14.
32	26	03	2024	Approvazione del piano degli interventi in materia di politiche familiari del Comune di Aldeno anno 2024 a seguito dell'assegnazione del Marchio "Family in Trentino".
33	26	03	2024	Assegnazione contributo straordinario all'Associazione A.S.D. Club Ciclistico Forti e Velozi di Trento per l'organizzazione e lo svolgimento della manifestazione ciclistica "gara su strada" denominata 13° Trofeo "Daniele Baldo" per categoria "giovanissimi 7-12 anni".
34	26	03	2024	Prosecuzione per l'anno 2024 del progetto di monitoraggio di "Aedes Albopictus" (zanzara tigre) sul territorio comunale di Aldeno. Atto di indirizzo, approvazione avviso e impegno di spesa. CIG B0EFE5E6F8.
37	26	03	2024	Centri estivi 2023 - "Intervento finanziato dal Fondo per le attività socio-educative a favore dei minori della Presidenza del Consiglio dei ministri" - (articolo 42, comma 1, DL 48/2023). Atto ricognitivo.
38	26	03	2024	Approvazione programma Rassegna cinematografica marzo-aprile 2024 nel Comune di Aldeno. Erogazione contributo per gestione amministrativa e organizzativa a favore dell'Associazione per il Coordinamento Teatrale Trentino di Trento.
39	26	03	2024	Approvazione in linea tecnica del progetto denominato "Interventi di messa in sicurezza e manutenzione stradale ai fini del transito viario e pedonale nel centro abitato di Aldeno".

N°	DATA			OGGETTO DELLE DELIBERAZIONI ADOTTATE
	gg.	mese	anno	
42	03	04	2024	Approvazione ai fini della presentazione della domanda di finanziamento statale di cui al Decreto del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti di concerto con Ministero dell'economia e delle finanze del 8.02.2024.
45	09	04	2024	Presa d'atto della sostituzione del segretario del Consiglio di Biblioteca nominato con deliberazione giuntale nr. 14/2020
46	17	04	2024	"PIAO - Piano integrato di attività e di organizzazione" 2024-2026; aggiornamento del PIAO 2023-2025 approvato con deliberazione 87/2023 e conferma norme anticorruzione. Assegnazione contributo straordinario all'Associazione Nazionale Partigiani d'Italia Sezione del Trentino – Trento.
48	23	04	2024	Affidamento dell'incarico all'ing. Corrado Rossi per la revisione del progetto esecutivo relativo ai lavori di messa in sicurezza dal punto di vista idrogeologico del territorio comunale mediante sostituzione della condotta nel tratto di smaltimento delle acque bianche meteoriche che va dalla rotatoria "Baffetti" alla fossa maestra. CUP C26115000630006 ; CIG A0350707ED.
49	23	04	2024	Affidamento dell'incarico all'ing. Renato Callegari della progettazione esecutiva dell'Ambito D e rideterminazione dell'importo relativo alla progettazione esecutiva delle opere di urbanizzazione dell'Ambito B, C ed Extra PAG. CIG Z1636ACCEA
50	30	04	2024	IM.I.S. anno 2024 - Determinazione del valore delle aree edificabili ai sensi e per gli effetti dell'art. 3 del Regolamento per la disciplina dell'Imposta Immobiliare Semplice (IM.I.S.) – Immediata eseguibilità.
51	30	04	2024	Prosecuzione per l'anno 2024 del progetto di monitoraggio di "Aedes Albopictus" (zanzara tigre) sul territorio comunale di Aldeno. individuazione operatori – anno 2024.
52	30	04	2024	Lavori di messa in sicurezza dal punto di vista idrogeologico del territorio comunale mediante sostituzione della condotta nel tratto di smaltimento delle acque bianche meteoriche che va dalla rotatoria "Baffetti" alla fossa maestra. Approvazione in linea tecnica della progettazione esecutiva dell'opera pubblica comunale. CUP C26115000630006.
54	08	05	2024	Approvazione Progetto denominato "Ci sto? Affare fatica!" 2024. Atto di indirizzo e incarico Cooperativa Progetto 92 CIG B185EBCF73.
55	08	05	2024	Approvazione dell'evento "Aldeno Day" 2024 – quinta edizione e impegno della spesa.
56	08	05	2024	Approvazione in linea tecnica della progettazione di fattibilità tecnico economica (PFTE) dell'opera pubblica comunale denominata "Realizzazione nuova rete di smaltimento acque meteoriche di via 3 novembre nel Comune di Aldeno".
58	09	05	2024	Integrazione incarico conferito all'arch. Manfredi Talamo per redazione variante al Piano Guida ambito A, inerente il piano attuativo denominato PAG2.
59	13	05	2024	Contributo ordinario al Corpo Vigili del Fuoco Volontari di Aldeno anno 2024.
60	13	05	2024	Concessione contributo straordinario al Corpo Volontario dei Vigili del Fuoco di Aldeno.
61	13	05	2024	Alienazione particelle fondiarie C.C. Aldeno (c.d. Sfridi) – modifica deliberazione giuntale n. 57/2022.
63	21	05	2024	Adesione della Biblioteca Comunale di Aldeno all'AIB – Associazione Italiana Biblioteche, in qualità di socio amico-ente. CIG B1AF86516C
64	21	05	2024	Biblioteca comunale di Aldeno: scarto e macero di pubblicazioni obsolete e non più rispondenti alle finalità del servizio di pubblica lettura.
68	21	05	2024	Intervento di sistemazione dell'area individuata dalle pp. ff. 1111/1, 1111/4, 1109/2 e 3357/3 site nell'area denominata "ex asilo" allo scopo di reperire spazi utili al parcheggio di veicoli. Atto di indirizzo.
70	28	05	2024	Istituzione albo telematico secondo la nuova soluzione – suite J-ente di Municipia Spa. Presa d'atto attivazione.
71				Lavori costruzione Sede dei Vigili del Fuoco e magazzino comunale: approvazione in linea tecnica del progetto esecutivo relativo al PRIMO LOTTO dei lavori (opere di urbanizzazione)

**Vuoi essere sempre informato sugli avvisi del comune?**

Collegati alla Stanza del Sindaco!

È molto semplice:

- scansiona il QR Code
- avvia il bot
- scegli le categorie che ti interessano
- ricevi le notifiche sul tuo cellulare!

@StanzaDelSindacoAldenoBot



## INDICE DELIBERE CONSIGLIO COMUNALE - ANNO 2023

N°	DATA			OGGETTO DELLE DELIBERAZIONI ADOTTATE
	gg.	mese	anno	
16	28	06	2023	Toponomastica comunale – progetto di individuazione e denominazione aree di circolazione.
17	28	06	2023	Articoli 175 e 193 D.Lgs. 18 agosto 2000 n. 267 e ss.mm. (T.U.E.L.) – Variazione di assetto generale e controllo della salvaguardia degli equilibri di bilancio. Immediata eseguibilità
18	28	06	2023	Art 98 c.2 L.P. 15/2015: autorizzazione ad edificare in deroga al PRG comunale – PAG3, per contrasto all'indice relativo all'altezza della "Torre di manovra", inerente l'opera pubblica comunale di "Realizzazione della nuova caserma dei Vigili del Fuoco Volontari con annesso magazzino comunale sulle pp.ff. 1022/4, 1022/5, 3353/1 e 3549 in C.C. Aldeno – CUP C25I18000960007". Immediata eseguibilità.
19	28	06	2023	Esame ed approvazione Variante 2023 al Piano Guida, approvato dal Commissario straordinario con atto nr. 71/2020 del 18/09/2020 per orientare le iniziative di attuazione del PAG2 approvato con deliberazione consiliare nr. 02 del 20/03/2015.
21	20	09	2023	Approvazione nomina del Revisore dei Conti per il triennio 2023-2026. Immediata eseguibilità.
22	20	09	2023	Variante al Piano Guida 2020 del PAG 2 (Piano Attuativo Generale) del Comune di Aldeno adottata con deliberazione consiliare nr 19 del 28 giugno 2023: seconda adozione a seguito presentazione di osservazioni.
23	19	10	2023	Surroga del Consigliere comunale dimissionario Gianluca Maistri con il primo dei non eletti della lista "Civica per Aldeno" disponibile a ricoprire la carica di consigliere comunale. Immediata eseguibilità.
25	19	10	2023	Approvazione del Piano editoriale per il notiziario comunale "L'Arione" ai sensi dell'art. 10 del Regolamento del Notiziario comunale. Immediata eseguibilità.
29	27	11	2023	Approvazione modifiche al regolamento approvato con atto consiliare n 35/2016 per l'utilizzo della pagina Facebook del Comune di Aldeno. Riapprovazione nuovo regolamento per utilizzo anche di altri Social Network compreso Instagram. Immediata eseguibilità
31	18	12	2023	Azienda Speciale per L'Igiene Ambientale – ASIA. Accordo di indirizzo per il servizio integrato di gestione dei rifiuti urbani fra i comuni consorziati. Immediata eseguibilità.
32	18	12	2023	Esame ed approvazione del documento unico di programmazione 2024 – 2026, del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2024 – 2026 e dei relativi allegati. Immediata eseguibilità.
33	18	12	2023	Esame ed approvazione del bilancio di previsione per l'anno 2024 del Corpo dei Vigili del Fuoco Volontari di Aldeno. Immediata eseguibilità.

## INDICE DELIBERE CONSIGLIO COMUNALE - ANNO 2024

N°	DATA			OGGETTO DELLE DELIBERAZIONI ADOTTATE
	gg.	mese	anno	
02	27	03	2024	Esame ed approvazione modifiche all'articolo 6 del regolamento del Consiglio comunale ai fini del funzionamento del Gruppo Misto. Immediata eseguibilità.
03	27	03	2024	Gemellaggio tra i Comuni di Ardea (RM) e Aldeno (TN).
04	27	03	2024	Relazione sull'attività svolta nell'anno 2022 dalla Conferenza dei sindaci nell'ambito delle gestioni associate tra Trento, Aldeno, Cimone, Garniga Terme. (Art. 6 c.3 Convenzione del 27.09.2011). Presa d'atto
06	23	04	2024	Piano Guida 2020 per orientare le iniziative di attuazione del PAG 2 (Piano Attuativo Generale) del Comune di Aldeno: "Seconda Variante aprile 2024". Immediata eseguibilità
07	23	04	2024	Approvazione rendiconto di gestione dell'esercizio finanziario 2023. Immediata eseguibilità.
08	23	04	2024	Approvazione nuovo Regolamento per l'applicazione della Tariffa per lo smaltimento dei Rifiuti solidi urbani Puntuale (TA.RI.P.) – Immediata eseguibilità.
09	23	04	2024	Servizio Rifiuti Solidi Urbani – Revisione periodica del piano economico finanziario 2022-2025 redatto secondo il metodo tariffa rifiuti definito con deliberazione di ARERA 363/2021 e approvazione Tariffa Rifiuti Puntuale (TA.RI.P.) anno 2024. – Immediata eseguibilità.
12	23	04	2024	Presenza d'atto del rendiconto dell'esercizio finanziario anno 2023 del Corpo dei Vigili del Fuoco Volontari di Aldeno. Immediata eseguibilità.
14	15	05	2024	Azienda per il Turismo Trento, Monte Bondone S. Cons. A.R.L. Modifica dello Statuto a seguito della definizione del nuovo ambito territoriale di cui alla D.G.P. 2218/2022. Immediata eseguibilità.

# Aldeno. Un paese che fa del voltariato la propria essenza



A cura del **gruppo Aldeno Insieme**

In questa legislatura Aldeno Insieme ha voluto mettere al centro del proprio mandato politico l'impegno di far ripartire, con serietà e attraverso azioni concrete il nostro paese. Un impegno che negli anni abbiamo voluto tradurre in attenzione per il territorio e la comunità - nella convinzione che questi sono beni collettivi e le nostre risorse più importanti, da tutelare e rafforzare consapevoli che rappresentano la principale eredità che lasceremo alle future generazioni.

Far questo non significa solo lavorare ogni giorno, concretamente, a fianco delle tante donne e uomini, singoli o espressione di realtà associative, accompagnare il loro percorso, sostenere sforzi ed iniziative, ma soprattutto immaginare, insieme, quale futuro vogliamo costruire per il nostro Paese. E questa rappresenta la sfida più grande, politica e umana. Una sfida, ne siamo consapevoli, che richiede ancora tanto da fare. Immaginare l'Aldeno che verrà parte dalla comune consapevolezza che il volontariato rappresenta il nucleo essenziale della nostra comunità. Un volontariato che negli anni, seppur con sfumature e traiettorie diverse, è diventato sempre più – ad Aldeno e non solo - l'esempio di quella volontà e capacità tipica del nostro territorio di amministrarsi e, contemporaneamente, una rete di protezione per affrontare, insieme, le sfide del presente senza abbandonarsi all'individualismo esasperato espressione distopica della nostra epoca.

Le sfide che il nostro volontariato sta affrontando sono quelle di coniugare la necessità di allargare la partecipazione e accompagnare un naturale ricambio generazionale con quelle espressioni tipiche che tutti noi riconosciamo come "volto" del volontariato: la festa, l'attività, la socialità, la promozione e il racconto della storia di un territorio e delle donne e uomini che

lo abitano e che sempre più deve confrontarsi con un mondo – fatto di regole, sensibilità e necessità - in rapido cambiamento. E occorre dirlo. Questo cambiamento non è figlio solamente di cause esterne ma ci coinvolge direttamente e dipende anche da un diverso modo – che riguarda ognuno di noi – di vivere la nostra quotidianità, il rapporto con gli altri, il nostro stare insieme, la nostra capacità di resistere a quel ripiegamento verso l'interno a esclusiva cura di interessi particolari o individuali.

Le nostre realtà di volontariato, tante e radicate nella comunità, ci ricordano ogni giorno che il nostro essere bel Paese risiede anche e soprattutto in quella capacità di guardare verso l'esterno, verso l'altro, di prendersi cura di un piccolo o grande spazio comune. Uno sforzo che richiede fatica, impegno e costanza. Uno sforzo che necessita dalla politica una presenza che non deve essere protagonismo, ma capacità di allargare gli sguardi e tenere uniti in un quadro comune il lavoro e le istanze di tanti volontari e volontarie sapendo ascoltare quello che ci viene raccontato, facendo sintesi per essere prima di tutto un punto di riferimento. Un contributo attivo, insomma, che non è fatto solo di denaro ma anche di idee, visioni, dialogo, studio. E su questo non sempre siamo stati all'altezza del compito richiesto.

Per questo motivo l'investitura di Trento a Capitale europea del volontariato 2024 rappresenta per tutto il Trentino e anche per il nostro Aldeno un monito in più per chi ha l'onore e l'onore di amministrare la cosa pubblica, di ripensare il proprio rapporto con il volontariato e stimolare, nella nostra comunità, una riflessione su come la responsabilità del prendersi cura del territorio e di chi lo vive possa essere sempre più impegno condiviso. In questo ultima fase di legislatura siamo chiamati a fare uno scatto. Racco-

---

gliendo quella sfida tracciata quattro anni fa, nel mezzo di un'emergenza sanitaria senza precedenti che ha coinvolto tutti e ha cambiato molta della nostra quotidianità, dobbiamo rinsaldare questo legame e applicare, finalmente, quegli strumenti che abbiamo scelto per contraddistinguere il nostro modo di fare politica. Il confronto continuo, la cooperazione quotidiana, lo studio e la capacità di sintesi per immaginare il futuro. Senza nasconderci dietro la burocrazia, ma affrontando le sfide, condividendo scelte e le strade da intraprendere.

A cominciare da oggi.

# Tra il dire e il fare c'è di mezzo "Aldeno Insieme"!



A cura del **gruppo Civica per Aldeno**

**A quasi quattro anni dall'inizio del mandato, la Giunta Cramerotti continua a deludere le aspettative dei cittadini.**

È con grande rammarico che constatiamo la distanza tra le promesse fatte in campagna elettorale e le azioni concrete realizzate da questa Giunta. Uno degli esempi più lampanti è la situazione di **Via della Croce** dove l'incrocio a est (in fondo alla strada) continua a rappresentare un pericolo concreto per la sicurezza di studenti e genitori che frequentano il polo scolastico. Nonostante le nostre ripetute richieste di intervento, l'Amministrazione si limita a "monitorare la situazione" con la Polizia Locale (a cui vanno i nostri ringraziamenti per il loro operato) ma senza prendere provvedimenti concreti per risolvere il problema.

Una costante nell'operato di Aldeno Insieme che si conferma anche per quanto riguarda la mobilità alternativa. Se esistesse un concorso in tale ambito, Aldeno meriterebbe la maglia nera. Non solo la Giunta ha stralciato/ridimensionato il percorso ciclopedonale previsto in Via 3 Novembre ma ha anche ignorato la nostra richiesta di unire attraverso una passerella l'interpoderale con il Parco delle Albere. Tutti interventi che avrebbero permesso ai cittadini di godersi le loro passeggiate in sicurezza e tranquillità rendendo Aldeno un luogo ancora più vivibile ed attrattivo.

L'assenza di piste ciclabili che colleghino il paese alle circoscrizioni Sud di Trento e ai Comuni limitrofi, aggiunto a un servizio di trasporto pubblico inadeguato (che pesa soprattutto nei giorni festivi) dà la misura di quanto Aldeno sia piccolo e solo (soprattutto nell'agire politico di chi lo governa).

Anche i **giovani** sono dimenticati: non possiedono nemmeno un campo sportivo dove poter praticare liberamente attività fisica. Ricordiamo infatti che questa Giunta ha "privatizzato" l'utilizzo degli impianti sportivi a uso e consumo di pochi.

Le nostre proposte che cercano di dare voce alle istanze dei cittadini e le nostre perplessità vengono sistematicamente ignorate. L'Amministrazione si trincera dietro un muro di **"abbiamo già fatto"** e **"ci stiamo lavorando"**, senza mai dimostrare un reale impegno per risolvere i problemi concreti dei cittadini.

**E, intanto che "ci stanno lavorando", i tempi di realizzazione della palestra stanno diventando inaccettabilmente lunghi. A corredo di tutto questo, l'immobilismo dimostrato nei confronti della realizzazione della Caserma dei Vigili del Fuoco e di Via 3 Novembre stanno facendo lievitare i costi con il concreto pericolo che le opere non abbiamo mai avvio.**

D'altronde la Sindaca – nei suoi 30 anni di attività politica ad Aldeno - fa parte di quella Giunta che per 25 anni ha promesso la palestra (che ancora non c'è), la caserma dei vigili del fuoco (che non esiste) e che oggi rischia di farsi scappare di mano anche l'allargamento Via 3 Novembre.

Quindi non solo **causano un disagio notevole ai cittadini**, privati di infrastrutture essenziali per il loro benessere e la loro sicurezza, ma rischiano di **compromettere seriamente la realizzazione stessa delle opere**.

**È preoccupante il silenzio dei consiglieri di maggioranza**, che non prendono mai posizione di fronte alle criticità e sembrano obbedire supinamente alle direttive del Sindaco.

**La cittadinanza non si sente ascoltata e le sue esigenze rimangono inascoltate.** È necessario un cambio di rotta da parte dell'amministrazione, che deve dimostrare maggiore attenzione ai bisogni reali dei cittadini.

**Non possiamo permetterci di aspettare altri quattro anni per vedere un cambiamento.**

Vanni Cont  
Monia Larcher  
Franco Mosna  
Emiliano Cont

# il Comune C'È

Informazioni utili, di pronto impiego, per accedere ai servizi del Comune di Aldeno.

## COMUNE DI ALDENO

Tel. 0461 842523/842711

Fax 0461 842140

[www.comune.aldeno.it](http://www.comune.aldeno.it)

Orario di apertura al pubblico:

lun., mar., gio., ven. dalle 8.00 alle 12.30

mercoledì dalle 14.00 alle 16.45

Per appuntamenti con Sindaco e  
Assessori, telefonare all'ufficio segreteria  
in orario d'ufficio (0461.842523 - 842711)

## BIBLIOTECA COMUNALE

Tel. 0461 842816

Orario di apertura al pubblico:

lunedì 14.00-18.00 / 19.00-21.00

martedì 8.30-11.30 / 14.00-18.00

mercoledì 8.30-11.30 / 14.00-18.00

giovedì 14.00-18.00

venerdì 14.00-18.00

## CORPO DI POLIZIA LOCALE

### TRENTO-MONTE BONDONE

Centralino di Trento

Tel. 0461 889111, Fax 0461 889109

Cellulare vigili di quartiere: 329 9011887

[polizia\\_municipale@comune.trento.it](mailto:polizia_municipale@comune.trento.it)

Via Roma, 31 - Aldeno

## CARABINIERI

Piazza C. Battisti, 1

Tel. 0461 842522

Orario di apertura.

dal lunedì alla domenica

dalle ore 10.00 alle ore 12.30

e dalle ore 13.00 alle ore 16.30

## FARMACIA dott. BARBACOVI GIORGIO

Tel. 0461 842956

Orario di apertura:

8.30-12.00 / 15.30-19.00

Chiusura: sabato pomeriggio

## BANCA PER IL TRENTINO A.A.

### CREDITO COOPERATIVO

Via Roma, 1

Orario di consulenza:

Lun.-Ven. 8.05-13.20 / 14.30-16.00

Tel. 0461/206470

Mail: [filiale040@bancaps.it](mailto:filiale040@bancaps.it)

## UFFICI COMUNALI A DISPOSIZIONE

### DEI CITTADINI. Tel. 0461.842523

Anagrafe e stato civile - INT. 1

Edilizia privata e pubblica - INT. 2

Gestione servizi comunali, segnalazione  
guasti e interventi di cantiere - INT. 3

Tributi - INT. 4

Asilo nido - INT. 5

Ragioneria, Segreteria,

Segretario, Sindaco - INT. 6

## DOTT. DJALVEH AMIR HADI

Via Florida, 2 - Cell. 379 1928596

ORARIO DI RICEVIMENTO SU APPUNTAMENTO: martedì 16.30-18.00 / giovedì 16.30-18.30

## DOTT.SSA CLAUDIA FRANCHI

Via Florida, 1 - Tel. 375 7127368 | Per appuntamenti, consulti telefonici e prescrizione farmaci  
telefonare dalle 8.30 alle 10.00 | ORARIO DI RICEVIMENTO: lunedì-mercoledì-venerdì 10.30-12.30  
martedì 14.30-18.30 / giovedì 14.00-17.30

## DOTT. MARCO GIOVANNINI

Via Florida, 2 -Tel. 0461 843221 -Cell. 335 364950

ORARIO DI RICEVIMENTO Aldeno: lunedì 8.00-11.00 / martedì 15.00-18.30

venerdì 8.00-9.00 16.00-20.00 giovedì: 8.00 -11.00

Cimone: mercoledì 11.00-11.30. Garniga: mercoledì 9.30-10.30

## DOTT. MAURO LUNELLI

Via Florida, 1 - Cell. 328 6912852 - 0461 843221

ORARIO DI RICEVIMENTO Aldeno: lunedì-martedì-mercoledì 9.00 -12.30 / venerdì 14.00 -19.00  
sabato 9.00-12.30 | Cimone: mercoledì 15.00 -16.30 | Garniga: martedì 15.00 -16.00

## DOTT. NICOLA PAOLI

Via Florida, 2 - Tel. 347 1569078

ORARIO DI RICEVIMENTO Aldeno: venerdì 8.30-10.00 - entrata libera

Prenotazioni al nr. 347 1569078

## DOTT.SSA STEFANIA OPASSI - Pediatra

ALDENO - Via Florida, 1 / TRENTO - Via Perini, 2/1 - Cell. 351 6950680

per appuntamenti telefonare dalle ore 8.00 alle ore 10.00

ORARIO DI RICEVIMENTO Trento: su appuntamento

lunedì 10.00-12.00 / mercoledì 16.00-19.00/venerdì 10.00-13.00

Aldeno: su appuntamento lunedì 15.00-18.00 / martedì 10.00-12.00 / giovedì 15.00-18.00  
[stefania.opassi@apss.tn.it](mailto:stefania.opassi@apss.tn.it)

## PUNTO PRELIEVI

- Via Florida, 1 - martedì 7.00-9.30 / venerdì 7.00-9.30

Tel. 0461/220077 (Lab. Adige)

## CONSULTORIO INFERMIERISTICO

-Via Florida, 1 - Tel. 0461 843221

dal lunedì al venerdì 9.30-10.00

## GUARDIA MEDICA

- Via Florida, 5 -Tel. 0461 116117

## ASSISTENZA SOCIALE

Recapito settimanale martedì 9.00-11.00

presso nuovo ufficio al 2° piano - ex uffici Cassa Rurale - Via Roma, 1

da fissare telefonando al numero 0461.884030

## PARROCCHIA SAN VITO E MODESTO

P.zza C. Battisti, 6 -Tel. 0461 842514 -Parroco don Renato Tamanini

orario apertura canonica: dal lunedì al venerdì 9.00-11.00

## ORARIO APERTURA CRM (Centro Raccolta Materiali)

orario: martedì 14.00-16.00 / giovedì 17.00-19.00 / sabato 9.00-12.00

## ASSOCIAZIONE OPIFICIO 2.0

Sala laboratorio c/o edificio Coresidenza

Conferimento materiale 1° e 3° mercoledì del mese dalle 9.30 alle 11.30 e dalle 16.30 alle 18.30

## UFFICIO POSTALE

Via Roma, 2 -Tel. 0461 842532

Orario di apertura: dal lunedì al venerdì 8.20 -13.45 / sabato 8.20 -12.45

# Aldeno da non scordare

## *Gli scudetti del tamburello del 1990 e 1991*



*Festeggiamenti dopo una vittoria a Medole nel 1990 - foto archivio Remo Mosna*



*Festeggiamenti per la vittoria del campionato 1991 - foto archivio Remo Mosna*